



Città
di Lucca

La casa
della Città

il Piano Operativo

**Rapporto del Garante
dell'informazione e della
partecipazione**

Allegato B alla Deliberazione

ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Serena Mammini

SINDACO DI LUCCA
Alessandro Tambellini

Verso il Piano Operativo – Io sono Lucca: facciamo un Piano

RAPPORTO DEL GARANTE DELL'INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

ex art. 38 L.R. Toscana del 10 novembre 2014 n.65

a cura di Nicoletta Papanicolau

Settembre 2021

Indice generale

1. Dal Piano Strutturale al Piano Operativo. Le linee di indirizzo.....	5
1.1 Premessa.....	5
1.2 Linee di indirizzo per il PO. I temi strategici.....	6
1.3 Per una strategia di sostenibilità ambientale.....	9
2. La partecipazione e l'informazione nel governo del territorio in Toscana.....	9
2.1 Principi generali.....	9
2.2 La disciplina regionale del percorso partecipato.....	11
2.3 Il garante dell'informazione e della partecipazione.....	11
3. La partecipazione nel Comune di Lucca	12
3.1 Atti e misure adottati.....	12
3.2 Il senso di partecipare.....	13
4. Il punto di vista dei cittadini prima dell'avvio del procedimento. L'avviso pubblico ai sensi dell'art. 95 comma 8 della L.R. 65/2014.....	13
5. L'avvio del procedimento. Il programma dell'informazione e della partecipazione.....	17
5.1 Premessa. La partecipazione e le linee programmatiche 2017-2022.....	17
5.2 Attività preliminare all'avvio del procedimento. La facilitazione delle iniziative. Incarico a "Cantieri Animati s.n.c.".....	17
5.3 L'avvio del procedimento. L'informazione e la partecipazione.....	18
5.4 Ambiente e paesaggio. Il ruolo della partecipazione	18
5.5 Obiettivi del percorso di informazione e partecipazione	19
5.6 Il Programma delle attività di informazione e partecipazione.	20
5.6.1 Attività di informazione.....	20
5.6.2 Attività di partecipazione	20
5.6.3 Cronoprogramma.....	21
5.6.4 I soggetti destinatari dell'attività di informazione e partecipazione	21
6. Azioni e strumenti attuati.....	21
6.1 L'informazione. Una chiara e trasparente informazione per una partecipazione consapevole.....	21
6.1.1 Il quaderno - 2 - Io sono Lucca: facciamo un piano.....	21
6.1.2 Il sito istituzionale.....	26
6.1.3 I totem per informare in città.....	27
6.1.4 La comunicazione tramite la stampa, i social, la posta elettronica dedicata e la posta del garante.....	27
7. La partecipazione. Iniziative. Gli esiti.....	28
7.1 I punti di ascolto itineranti.....	28
7.2 La diffusione della pandemia da COVID 2019. Le Modifiche al programma iniziale.	30
7.3 Il Questionario "Lucca come va?".....	30
7.3.1 I contenuti del questionario.....	30
7.3.2 I risultati del questionario	31
7.4 I Laboratori online.....	34
7.4.1 I temi affrontati. Le date degli incontri.....	34
7.4.2 I risultati dei laboratori tematici. Report.....	35
7.5 La partecipazione digitale. I contributi dei singoli cittadini.....	36
8. I risultati della partecipazione.....	36

1. Dal Piano Strutturale al Piano Operativo. Le linee di indirizzo

1.1 Premessa

In continuità con il percorso di pianificazione del proprio territorio, il Comune di Lucca procede alla formazione del Piano Operativo (PO) per trasformare in “progetto” gli obiettivi definiti dal Piano Strutturale (PS), approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 39 del 24 aprile 2017.

Quest'ultimo, infatti, partendo da una rilettura completa del territorio, tenuto conto della nuova disciplina normativa regionale, ha definito politiche territoriali più coerenti con lo stato dei luoghi riconoscendo e valorizzando le caratteristiche identitarie del paesaggio e dell'ambiente, che costituiscono di fatto la vera ricchezza da tutelare e valorizzare.

Gli obiettivi e le strategie emersi con il PS vanno ora a formare le linee guida per la formazione del PO, da cui partire per definire e disciplinare in dettaglio la gestione degli insediamenti esistenti, con valenza temporale indeterminata e le trasformazioni possibili per i prossimi cinque anni dalla sua approvazione. Tali obiettivi trovano una efficace sintesi nella seguente frase dell'Assessore all'Urbanistica Serena Mammini *“È nel paesaggio che si rivela il nostro patrimonio culturale, espressione di una civiltà unica nel suo tenere insieme storia e propensione al futuro.*

Il Piano Operativo avrà la consapevolezza di un territorio forte della sua bellezza, ma che dovrà avere il diritto di cambiare laddove, al suo interno, non si è ben operato generando brutture, disarmonia, scarsa vivibilità; dovrà avere il diritto di migliorarsi sempre, ma continuando a raccontare la sua storia e a generarne di nuova, attraverso una grammatica che sia la più lineare e chiara possibile.”

Da questa stretta connessione dei due strumenti di pianificazione si delinea il percorso che l'amministrazione ha intrapreso nel guardare prima ai valori essenziali da tutelare quale ricchezza del proprio territorio e poi, usando la metafora richiamata nel rapporto redatto con il Piano Strutturale, “una volta riempito il vaso con le palline da golf, continuare con i sassolini più piccoli, fino alla sabbia e al vino”, per progettare la città nel dettaglio, con la redazione del PO.



1.2 Linee di indirizzo per il PO. I temi strategici

Con deliberazione n.16 del 13 marzo 2018 il Consiglio Comunale, ad un anno di distanza dall'approvazione del PS, procede, quindi, con l'approvazione delle linee di indirizzo da cui partire per la formazione del nuovo Piano Operativo, un Piano prescrittivo che, in modo partecipato, stabilisce le regole per la gestione degli insediamenti, che la città sarà tenuta a rispettare.

L'amministrazione si prefigura, in tal modo, una strada da percorrere tenuto conto degli obiettivi ed aspirazioni che intende realizzare per il suo territorio. Stabilisce cioè un quadro strategico, o meglio, una strategia per lo sviluppo della terra che governa. Si parte dai 4 (quattro) ambiti tematici individuati nel quadro strategico generale del PS, sintetizzati nelle definizioni di origine e originalità, coesione e accessibilità, efficienza e sostenibilità, attrazione e competitività, immagine e qualità, per giungere ai 4 temi strategici generali da declinare e disciplinare nel PO: il riuso, lo spazio pubblico, la mobilità e l'ambiente.

2. **Origine e originalità** è un obiettivo trasversale che evidenzia la necessità di rispettare la storia e la struttura profonda del territorio nella fase di disciplina della pianificazione, sia pure introducendo elementi di originalità. Si parte da una nuova dimensione fisica concettuale del termine “città”, non più limitata alla “città dentro le mura” e si va verso il recupero e la valorizzazione dei nuclei storici minori, delle corti e loro ambiti rurali, delle ville storiche presenti sul territorio, queste ultime analizzate e raccolte in un suggestivo volume allegato al PO, di cui si consiglia di apprezzarne la bellezza.
3. **Coesione e accessibilità**, insieme ad **attrazione e competitività**, sono ambiti tematici declinati e disciplinati nel PO intorno al tema della “mobilità”, finalizzato a migliorare e facilitare gli spostamenti, con l'obiettivo di risolvere le criticità ad oggi emerse.

Questi due ambiti tematici del PS, infatti, sviluppano il tema dell'accessibilità ai luoghi e della rete di servizi e attrezzature sia all'interno del territorio, che nei collegamenti con l'esterno.

Coesione e accessibilità sono i termini di sintesi di quegli obiettivi dell'amministrazione che guardano e pongono l'attenzione sulla città pubblica, vista al suo interno; una città cioè, al servizio del cittadino per favorirne il benessere e uno stile di vita qualitativamente migliore, sia in merito alla erogazione dei servizi che alla gestione del tempo libero. Migliorare la qualità della vita dei propri cittadini è il filo conduttore, il leitmotiv del PS da cui è nato uno specifico elaborato cartografico, trasferito anche in un apposito pannello esposto in occasione del XXX Congresso dell'INU (Istituto nazionale di Urbanistica) tenutosi ad aprile 2019 a Riva del Garda, che disegna e racconta dei luoghi pubblici e delle trasformazioni urbanistiche più significative realizzate dal Comune, che hanno restituito bellezza e armonia alla città.

Se lo spazio pubblico a livello urbanistico si può considerare come la sede ideale per disegnare il volto della città nelle sue caratteristiche essenziali, nella sua capacità attrattiva e idoneità a dare qualità al vivere quotidiano, anche nel percorso di formazione del PO lo spazio pubblico assume un ruolo centrale e allo stesso tempo trasversale in relazione al territorio affinché Lucca sia davvero “una città a misura di cittadino” totalmente accessibile, attenta a qualificare spazi aperti usufruibili per tutti, indipendentemente dalle condizioni fisiche e dall'età.

È importante evidenziare, come l'amministrazione comunale, con il PS abbia investito molto su questo tema fino al punto da indirizzare le strategie verso la città pubblica oltre le prescrizioni di legge. I parametri minimi dettati dal D.M. 1444/1968 (spazi pubblici per abitante, ecc.), infatti, risultano ad oggi già rispettati sul territorio. Così, con il PO, in conformità con gli obiettivi del PS, l'amministrazione ha

scelto di andare oltre le prescrizioni normative, prevedendo spazi pubblici ulteriori.

La rappresentazione più in dettaglio della città pubblica è stata, quindi, inserita all'interno del Quadro conoscitivo del PO nell'elaborato QCIV “Rilievo, consistenza e caratterizzazione della città pubblica raccolta in 4 cartografie: QC.IV.1.a Piana di Lucca (unico quadrante cartografico); QC.IV.1.b. Piana di Lucca. Dettaglio dei progetti; QC.IV.2 Ponte a Moriano (unico quadrante cartografico); QC.IV.3 Frazioni, atlante di dettaglio.

Sempre sul tema dell'accessibilità, il quadro conoscitivo del PO è stato inoltre, integrato con studi specialistici finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche, studi compiuti in attuazione di specifiche disposizioni applicative del PS vigente e raccolti in uno specifico elaborato, allegato al PO (QC.Sb), denominato, appunto, “Programma per l'abbattimento delle barriere architettoniche nell'ambito urbano” (PEBA)

Ancora sul tema dello spazio pubblico, con particolare riferimento ai servizi, le linee di indirizzo del PO evidenziano la necessità di prestare particolare attenzione al potenziamento delle aree a parcheggio nelle frazioni, a servizio di impianti sportivi, centri parrocchiali e scuole e, per queste ultime, si fa espresso riferimento al potenziamento di un'offerta scolastica che favorisca la diffusione dell'educazione naturale all'aria aperta nelle scuole dell'infanzia e primarie.

Il tema della **attrazione e competitività**, richiama invece l'obiettivo di collegare meglio Lucca con le altre aree del Paese al fine di migliorare anche la fruibilità e l'immagine di Lucca nelle connessioni con l'esterno, sia per chi viene da fuori, favorendone così il turismo, sia per chi la abita, per ottimizzare i collegamenti con il “resto del mondo”.

In generale, anche in recepimento delle istanze emerse dai cittadini durante il percorso partecipato portato avanti con la formazione del PS, il PO propone soluzioni alternative per il traffico pesante che attraversa la città, favorisce la creazione di piste ciclabili, individua nuove aree per la sosta nel centro storico, anche all'interno dei piani terra degli immobili, per liberare le piazze dalle auto, potenziare le aree di parcheggio esistenti e realizzare parcheggi scambiatori per favorire l'uso dei mezzi pubblici.

La trasformazione, il recupero e la delocalizzazione degli impianti produttivi dismessi ed in generale l'efficientamento delle zone industriali, con l'eventuale individuazione di un'area di riserva da destinare ad attività produttive e al terziario avanzato, costituisce un ulteriore obiettivo dell'amministrazione comunale che, a tale proposito, nell'ambito della disciplina delle trasformazioni, ha individuato nel PO zone produttive su parti del territorio a ridosso e complementari ad aree produttive già esistenti.

4. **Efficienza e sostenibilità**, per coniugare efficienza economica, conservazione di paesaggi e tutela della biodiversità, unitamente a **immagine e qualità**, per rigenerare lo spazio urbano sui valori di città antica e moderna, attiva e dismessa, pubblica e privata, privilegiando il recupero degli insediamenti esistenti e il riuso dei grandi contenitori dismessi, trovano la giusta declinazione nel PO all'interno di due grandi temi strategici costituiti dal **riuso**, tema cardine di questo nuovo progetto di città, per il recupero dell'esistente, volto a rinnovare senza consumare nuovo suolo e dall'**ambiente**. La bellezza del paesaggio è un ulteriore punto di forza della città di Lucca da tutelare, conservare e valorizzare. La valenza naturalistica e ambientale dei parchi in stretta correlazione con le risorse idriche, a partire dal fiume Serchio e dai suoi affluenti e reti, in particolare dell'Ozzeri e dell'Ozzeretto, sono da considerare risorse che favoriscono il benessere dei cittadini e costituiscono elementi di attrazione per un turismo di qualità, soprattutto se

collegato alle risorse culturali e artistiche che il territorio offre. Il PO mira inoltre al sostegno delle forme di agricoltura periurbana, come orti sociali e agricoltura multifunzionale e alla salvaguardia del paesaggio rurale ancora presente.

Costituisce inoltre, un obiettivo del PO, a coronamento dei 4 temi strategici, la **cura dei beni comuni**, un progetto di cura, manutenzione e restauro di “paesaggi locali”, per favorire il ripristino, la riqualificazione dei contesti e degli insediamenti che costituiscono patrimonio storico e architettonico della città, al fine di assicurarne l'uso durevole, il controllo delle potenzialità economico-produttive e sociali e il conseguente godimento per le generazioni presenti e future.

L'approfondito processo partecipativo avviato nel 2014 per il PS, unitamente ai percorsi di coinvolgimento dei cittadini organizzati in questi ultimi anni su temi e progetti legati alla rigenerazione e alla qualità del territorio (lavori pubblici partecipati, PUMS, PIU, Lucca Sicura, PAMS e altri ancora), hanno permesso di rilevare esigenze diffuse emerse dai cittadini e ritenute prioritarie anche dall'Amministrazione Comunale riconducibili nei seguenti tre ambiti:

- servizi ed attività che assicurino il miglioramento della qualità di vita e lavoro;
- qualificazione dello spazio urbano e delle attrezzature pubbliche
- rinnovati bisogni sociali

Come è possibile ricavare da quanto sopra esposto, l'impostazione data al PO già nella fase iniziale di indirizzo raccoglie in sé le istanze emerse dai cittadini durante i percorsi partecipativi intrapresi negli anni precedenti, con particolare riferimento al percorso realizzato in fase di formazione del PS: viabilità alternativa, in particolare piste ciclabili, valorizzazione del verde e dei parchi, richiesta di parcheggi, valorizzazione e riqualificazione delle aree nella immediata periferia fuori dalle mura urbane, ora divenute parte integrante della città, tutela e servizi per le zone collinari, individuazione e razionalizzazione delle aree produttive e altro ancora.

La prosecuzione del percorso di formazione degli strumenti di pianificazione urbanistica, dal PS al PO, si è svolta lungo un unico filo conduttore: l'interesse pubblico che vede al centro i cittadini. E' ancora una volta la persona a guidare le scelte di governo del territorio: la qualità della vita, l'armonia con l'ambiente e con l'altro. Questa continuità del percorso ha riguardato inevitabilmente anche il percorso partecipato e la sua programmazione che ha raccolto e fatto tesoro di quanto appreso dall'esperienza maturata con il PS, sia in termini di contenuti emersi, ma anche di tematiche che era necessario approfondire e di metodologia da mettere in campo, oltre ad una riflessione sul senso del partecipare e sull'approccio da assumere affinché il percorso possa avere un ruolo positivo e costruttivo per entrambe le parti in gioco.

Si ritiene importante evidenziare, quale premessa del presente rapporto, che dall'esperienza maturata abbiamo convenuto che, considerato il lavoro lungo e capillare che sta dietro la formazione di un Piano Operativo, le tappe del percorso partecipato e le risultanze che emergono durante il suo decorso, richiedono un costante confronto e scambio di informazioni e aggiornamenti con il percorso di formazione del PO sia nella parte conoscitiva che propositiva e strategica, per potere garantire l'effettiva incidenza della partecipazione sul processo decisionale del piano. E' stato quindi, portato avanti il lavoro ciascuno nel proprio ambito di competenza ma, senza attenderne la sua conclusione, è stato garantito e attuato un costante interscambio di informazioni sulle risultanze emerse sia da parte dei tecnici nelle varie fasi di formazione dello strumento urbanistico, sia da parte dei facilitatori e di tutti i soggetti impegnati nel percorso di attuazione del programma di partecipazione. E' stata inoltre garantita la

partecipazione diretta dei rappresentanti dell'amministrazione comunale e dei tecnici ai laboratori partecipati.

Con la presente relazione sarà pertanto, esposto il percorso svolto e le risultanze emerse di cui i tecnici e l'amministrazione sono a conoscenza da tempo avendo in tal modo potuto valutare e raccogliere le istanze dei partecipanti ritenute meritevoli di essere recepite nella disciplina del PO in corso di formazione.

1.3 Per una strategia di sostenibilità ambientale

La redazione del PO costituisce inoltre una grande opportunità per declinare una strategia di sostenibilità ambientale a livello comunale in coerenza con il Programma di azione contenuto nell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, sottoscritta dai governi dei 193 Paesi membri dell'Onu, con la quale si impegnano a raggiungere una serie di traguardi entro l'anno 2030, per garantire uno sviluppo sostenibile a tutela dell'ambiente e nell'interesse delle persone e del pianeta che lo abitano. Dei 17 obiettivi di sviluppo sostenibile contenuti nell'Agenda 2030, il PO si prefigge di inglobare quelli ricollegabili alla pianificazione del territorio, con particolare riferimento ai temi dell'economia circolare, della transizione ecologica riguardante la mobilità e l'edilizia, della efficienza della sicurezza idrogeologica.

L'ambiente ed il Paesaggio sono temi che acquistano un ruolo fondamentale nel panorama internazionale e necessariamente tale rilevanza non può che essere calata nelle realtà locali che decidono le sorti del proprio territorio attraverso gli atti di pianificazione territoriale e urbanistica.

Il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), avviato parallelamente alla formazione del Piano Operativo, ha infatti, l'obiettivo di verificare che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del PO siano presi in considerazione durante la sua elaborazione e prima della sua definitiva approvazione, affinché, attraverso l'integrazione efficace e coerente delle considerazioni ambientali, contribuisca a promuovere la sostenibilità dello sviluppo regionale e locale. Come sarà meglio esposto al paragrafo 5.3.2, la disciplina normativa in materia (L.R. 10/2010) prevede che sia garantita l'informazione e la partecipazione del pubblico nel procedimento di Vas da coordinare nel più generale programma di informazione e partecipazione previsto per il PO, al fine di evitare duplicazioni.

La sensibilità del Comune di Lucca a questo tema si riscontra già con ulteriori iniziative, di cui in questa sede si richiama la formale dichiarazione dello “stato di emergenza climatica”, adottata con apposita deliberazione comunale, che riconosce alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario da perseguire. Operativamente l'Amministrazione ha costituito un gruppo di lavoro per l'implementazione di un piano di “decarbonizzazione” con l'obiettivo di ridurre quasi a zero le emissioni che alterano il clima ed in particolare l'emissione di CO₂.

2. La partecipazione e l'informazione nel governo del territorio in Toscana

2.1 Principi generali

A partire dal 2014, anno di entrata in vigore della nuova legge regionale per il governo del territorio, la Regione Toscana ha introdotto il percorso di partecipazione dei cittadini nella formazione degli atti di pianificazione del territorio come un endo-procedimento obbligatorio, ai fini della legittimità dell'intero procedimento di formazione dei piani e, di conseguenza, dello strumento approvato.

La disciplina di dettaglio che ne è scaturita, anche con successive disposizioni attuative, ha trasformato il principio partecipativo in vero e proprio metodo di pianificazione degli atti di governo del territorio.

Come si legge nella relazione curata dalla garante regionale dell'informazione e della partecipazione avv. Francesca De Santis, pubblicata quest'anno dalla regione Toscana, la partecipazione dei cittadini nei processi di formazione degli atti di governo del territorio, così come disciplinata dalla L.R. 65/2014, è riassumibile nella generale formula di sintesi definita “democrazia partecipativa” che richiede processi di formazione delle decisioni pubbliche caratterizzati dalla massima inclusività possibile a prescindere dallo status formale di cittadino. Tale principio trova il suo primo fondamento nella nostra carta costituzionale in quanto costituisce esercizio effettivo delle libertà (di manifestazione del pensiero, di comunicazione, di riunione, di associazione). Un dettato costituzionale che, oltre a garantire in astratto tali diritti, attribuisce alla Repubblica un ruolo attivo, espressione concreta del principio di uguaglianza sostanziale. La partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese, infatti, deve essere garantita e perseguita dalla Repubblica attraverso la rimozione degli ostacoli che limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione dei lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Si tratta di un processo dinamico che pone al centro la persona umana nella sua massima realizzazione ed espressione, in armonia con le esigenze di solidarietà sociale e in attuazione di un processo democratico che vede la persona sempre più attiva e cosciente nella gestione della cosa pubblica.

Ecco che la persona viene posta al centro anche nel governo del territorio e a tal fine devono essere garantiti tutti gli strumenti di informazione e partecipazione che le consentano di esprimersi nel completo sviluppo delle proprie libertà individuali.

Così come la Repubblica deve rimuovere gli ostacoli che possono limitare l'esercizio di tali fondamentali diritti, così l'Amministrazione pubblica locale deve attivarsi affinché tutti i consociati, cittadini o meno, possano avere chiara ed esaustiva informazione che consenta loro di conoscere e percepire la relazione indissolubile tra l'uomo e il paesaggio in cui vive.

Governare il territorio in modo partecipato, come evidenziato nella relazione sopra citata, richiede in primo luogo avere una visione completa di ciò che cambia intorno a noi e in questo processo il ruolo delle istituzioni comunali è quello di avvicinare le persone al territorio mentre il compito dei cittadini, è di guardarsi attorno, acquisire consapevolezza dei mutamenti che la natura e il paesaggio ci riservano, una consapevolezza da acquisire anche e soprattutto attraverso uno scambio reciproco di ciò che muta intorno a noi e di ciò che è importante modellare o conservare per il bene comune.

Con la L.R. 65/2014 la partecipazione nel governo del territorio trova una disciplina di dettaglio in attuazione anche dei principi comunitari e internazionali in materia¹

Come evidenziato dal garante regionale, l'ultima legge regionale per il governo del territorio segna il passaggio da una legislazione (L.R.5/1995 e poi L.R.1/2005) in cui il rapporto cittadini/amministrazione era fondato su una adeguata informazione prima dell'adozione del piano e sulla possibilità di presentare osservazioni successivamente all'adozione stessa, ad una specifica disciplina regionale contenuta in un apposito capo della legge regionale n. 65/2014 dedicato agli istituti della partecipazione, composto dagli artt. 36/40, integrato da successivi atti regolamentari e attuativi della legislazione regionale. Tale disciplina, evidenziando in generale l'obiettivo di promozione e sostegno delle modalità più efficaci di informazione e partecipazione dei soggetti interessati al governo del territorio, estende l'obbligo della partecipazione e non solo dell'informazione, sia dal punto di vista oggettivo che soggettivo, alla fase anteriore all'adozione del piano. In tal modo si raggiunge l'obiettivo di garantire una partecipazione effettiva ed efficace che va ad inserirsi nel processo decisionale che

¹ Si richiama tra i più significativi:

Convenzione di Aarhus “Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale” ratificata dall'Italia nel 2001 –

art. 6 c. 2 Il pubblico interessato è informato nella fase iniziale del processo decisionale in materia ambientale in modo adeguato, tempestivo ed efficace, mediante pubblici avvisi o individualmente. (...)

c. 4 Ciascuna Parte provvede affinché la partecipazione del pubblico avvenga in una fase iniziale, quando tutte le alternative sono ancora praticabili e tale partecipazione può avere un'influenza effettiva.

competete all'amministrazione, la quale ha l'obbligo di valutare e motivare le scelte di piano rispetto agli esiti del percorso partecipativo, mantenendo comunque la piena discrezionalità amministrativa nel suo ruolo di soggetto pianificatore.

2.2 La disciplina regionale del percorso partecipativo

Nell'intento di dare effettività alla partecipazione di tutti i soggetti interessati, la Regione Toscana ha, quindi, disegnato un percorso partecipato all'interno del più generale percorso di formazione degli atti di pianificazione, che parte con un programma di iniziative di informazione e partecipazione da redigere e allegare all'atto di avvio del procedimento (art. 17 comma 3 lett. e) della L.R. 65/2014).

Le iniziative di informazione e partecipazione da inserire nel programma sono lasciate in generale alla libera iniziativa dell'amministrazione procedente, che potrà in tal modo individuare le soluzioni più adeguate in relazione alla scala territoriale di pianificazione e alla dimensione e tipologia degli interessi coinvolti. Per garantire però un livello qualitativamente accettabile del percorso e dei conseguenti esiti e adeguate modalità partecipative in relazione ai contenuti delle diverse tipologie di atti di governo del territorio, la regione Toscana, ha individuato livelli prestazionali e partecipativi minimi che dovranno comunque essere garantiti nella formazione del programma e nella scelta delle relative iniziative di partecipazione.

Con successivo Regolamento regionale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale 14 febbraio 2017 n.4/R, infatti, la regione ha precisato che l'informazione e la partecipazione nei procedimenti di formazione degli atti di governo del territorio deve svolgersi nel rispetto dei seguenti livelli prestazionali:

- a) disponibilità ed accessibilità degli atti di governo del territorio;
- b) attivazione di momenti di discussione e confronto con i cittadini ed i soggetti interessati, in assemblee, in incontri per gruppi di interesse specifici, ed anche in via telematica, finalizzati alla formulazione di proposte di contenuto per gli atti di governo del territorio.

Livelli partecipativi minimi, essenziali e uniformi per tutti gli atti di governo del territorio, sono stati poi individuati con l'approvazione delle Linee Guida, in attuazione dell'art. 36 della L.R. 65/2014 e dell'art.17 del Regolamento sopra citato, approvate con delibera della Giunta Regionale n. 1112 del 16/10/2017, in base ai quali il programma delle attività di informazione e partecipazione deve prevedere le seguenti modalità partecipative minime:

- a) sintesi dei contenuti propri dell'atto di governo del territorio come definiti al momento dell'avvio del procedimento, quale documento di introduzione del processo partecipativo, diretto a garantire una maggiore accessibilità e comprensibilità dello stesso;
- b) creazione della pagina web del garante che raccolga tutte le informazioni di contatto con lo stesso, il programma delle attività di informazione e partecipazione, il documento di sintesi e il costante aggiornamento delle iniziative in corso;
- c) almeno una forma di partecipazione digitale, idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a partecipare;
- d) uno o più incontri pubblici, adeguatamente e tempestivamente pubblicizzati.

Le linee guida, inoltre, prevedono un ulteriore livello partecipativo per la pianificazione territoriale e urbanistica.

In particolare, per quanto qui interessa, il programma della partecipazione per la formazione del PO deve prevedere un ulteriore livello partecipativo costituito da una modalità partecipativa avente ad oggetto le trasformazioni urbanistiche ritenute più rilevanti per l'Ente.

2.3 Il garante dell'informazione e della partecipazione

L'attuazione del programma dell'informazione e della partecipazione avviene con il coordinamento, responsabile e neutrale, del garante dell'informazione e della partecipazione, figura professionale già

prevista nella precedente legislazione regionale, che ha avuto una disciplina di dettaglio con la legge regionale 65/2014, agli artt.37, 38 e 39 e con il regolamento 4/R sopra citato, con particolare riguardo alla nomina e alle sue funzioni.

Mentre i comuni con popolazione superiore a 20.000,00 abitanti devono istituire un proprio garante e disciplinarne le funzioni con apposito regolamento, nei comuni più piccoli tale istituzione è facoltativa, sussistendo soltanto l'obbligo di individuazione di tale figura al momento dell'avvio di un atto di governo del territorio o di una sua variante.

Il suo ruolo di intermediazione tra l'amministrazione e la cittadinanza attiva, lo pone in una posizione terza e imparziale, ma allo stesso tempo, dovendo garantire l'effettiva attuazione del programma di informazione e partecipazione, le viene attribuita anche una funzione propulsiva e di iniziativa nelle diverse fasi procedurali di formazione degli atti di governo del territorio, per assicurare una informazione e partecipazione adeguate, nel rispetto delle linee guida regionali.

Fondamentale, quale sintesi del suo operato per ogni iniziativa partecipativa, il garante ha il compito di redigere un rapporto sull'attività svolta tra l'avvio e l'adozione del piano, precisando le iniziative assunte in attuazione del programma delle attività allegato all'atto di avvio del procedimento e i risultati raggiunti in relazione ai livelli prestazionali indicati nel regolamento e alle linee guida regionali.

3. La partecipazione nel Comune di Lucca

3.1 Atti e misure adottati

Il passaggio dall'esperienza partecipativa del PS a quella del PO ha visto un progressivo assestamento della disciplina in materia, consolidatasi nel frattempo, sia a livello regionale, come esposto nel paragrafo precedente, che a livello comunale.

In attuazione dell'art. 37 della L.R. 65/2014, il comune di Lucca ha disciplinato la nomina e le funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione con regolamento interno approvato con deliberazione consiliare n. 83 del 21/11/2017 e ha nominato un proprio garante con decreto sindacale n. 5 del 19/01/2018.

In particolare, recependo le disposizioni regionali, ha attribuito al garante le seguenti funzioni:

- a) concorda con il responsabile del procedimento il livello di informazione e le attività di partecipazione da assicurare ai cittadini singoli e associati e a tutti i soggetti interessati, in merito al singolo procedimento da attivare, nel rispetto dei livelli prestazionali indicati all'art.16 del regolamento regionale 4/R del 2017 e dei livelli partecipativi minimi contenuti nelle linee guida.
- b) si attiva, fin dall'avvio del procedimento, per promuovere la conoscenza dell'attività in corso, coinvolgere la cittadinanza e favorire un confronto dialettico sugli argomenti, al fine di apportare un accrescimento culturale reciproco che contribuisca concretamente alla definizione dei contenuti degli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica e loro varianti, secondo le determinazioni motivatamente assunte dall'amministrazione procedente;
- c) assicura che le richieste, valutazioni di merito, raccomandazioni, proposte e ogni elemento di conoscenza del territorio emersi nel corso del procedimento, abbiano tempestiva trattazione nelle sedi competenti;
- d) si confronta con il responsabile del procedimento in occasione degli incontri propedeutici alle scelte decisionali, al fine di garantire una chiara ed esaustiva informazione sulle scelte strategiche degli atti di governo del territorio;
- e) assicura la collaborazione con il garante regionale dell'informazione e della comunicazione, nel rispetto di quanto previsto dalla disciplina regionale;
- f) si impegna a sviluppare e migliorare le proprie competenze e la propria professionalità, anche mediante la partecipazione a corsi di aggiornamento sulle metodologie e tecniche di informazione e partecipazione, al fine di un più efficace espletamento delle funzioni ad esso

attribuite.

La metodologia dell'attività partecipativa oltre ad avere uno specifico programma di informazione e partecipazione specifica per il PO si è ramificata in ulteriori percorsi partecipati avviati dall'Ente all'interno dei diversi settori di competenza e seguiti dagli uffici di riferimento. Si richiamano a tale proposito i lavori pubblici partecipati, il PUMS, il PIU, Lucca Sicura, il PAMS.

3.2 Il senso di partecipare

Se è vero che la nuova disciplina partecipativa contenuta nella L.R. 65/2014, segna un passaggio culturale importante sul “come pianificare”, è anche vero che in Toscana questo passaggio culturale ha avuto necessità di una spinta del legislatore che ne evidenziasse l'importanza disponendone l'attuazione con norme cogenti. Dall'esperienza maturata emerge quanto ancora questo passaggio culturale debba essere interiorizzato e vissuto come una metodologia di gestione della cosa pubblica, espressione di principi che stanno alla base di una società civile democratica, affinché possa davvero diffondersi e consolidarsi una cultura della democrazia partecipativa, in cui le iniziative promosse siano vissute con naturalezza e spontaneità nell'ambito delle normali abitudini dei consociati, acquisendo altresì la consapevolezza che “partecipare” comporta allo stesso tempo crescita personale e crescita sociale.

Su questa premessa viene spontanea una riflessione sul senso della partecipazione.

Partecipare significa avere uno sguardo sul territorio che riesca ancora a lasciarti a bocca aperta.

Avere uno sguardo nuovo, ingenuo, tipico dei bambini e mettersi in gioco quanto basta per uscire cresciuti da questa esperienza, senza arroccarsi su rigide posizioni nel tentativo di difendere a tutti i costi la propria posizione, in quanto su tali basi non c'è vera partecipazione.

L'apprendimento trova la strada fertile tra coloro che sono capaci di guardare con sguardo rinnovato quello che già conoscono, diversamente si creano situazioni di rigidità che sono l'antitesi del vero confronto.

Con la partecipazione il salto-oltre si può fare soltanto attraverso il rinnovo dello sguardo: ti devi lasciare sorprendere dallo sguardo dell'altro, dal confronto, che è apprendimento reciproco, di tutti i soggetti partecipanti, nessuno escluso, il cittadino, il politico, il facilitatore, l'architetto, il tecnico, il professionista; lasciarsi andare cioè a quell'apertura che è tipica dello sguardo del bambino che spontaneamente, a bocca aperta, è capace di stupirsi.

E questo, per un adulto, è uno degli allenamenti più difficili da mettere in pratica. Spesso l'atteggiamento di chi partecipa attivamente è già “direzionato” e intenzionato a far prevalere la propria volontà senza essere disposto a mettersi in discussione, ad ascoltare e a confrontarsi.

Viviamo oggi in un periodo particolare, stiamo percorrendo una mutazione antropologica, ci stiamo rendendo conto della fragilità del nostro benessere. Facciamo fatica a sentirci parte di un tutto. E questo ci crea una crisi di identità personale in quanto esseri sociali incapaci di andare oltre il proprio io.

Da qui la difficoltà a raggiungere e provare la vera felicità interiore, che passa inevitabilmente attraverso l'altro. Vivere insieme agli altri è con-dividere, dividerci con gli altri, insieme agli altri. Questa esperienza del COVID ci ha costretti a condividere qualcosa che ci accomuna, ma in realtà facciamo fatica a fare il salto, perché andare oltre ci fa sentire persi, ci porta a spersonalizzarci. Questo nella nostra era è molto difficile e faticoso. Ci massifichiamo ma solo per identificarci come singoli, un allenamento che ci serve solo a ritornare su noi stessi. E non riusciamo ad uscire da questa morsa dentro cui ci costringe il nostro individualismo.

I percorsi partecipativi sono e potranno continuare ad essere un buon allenamento per un cambio di rotta.

4. Il punto di vista dei cittadini prima dell'avvio del procedimento. L'avviso pubblico ai sensi dell'art. 95 comma 8 della L.R. 65/2014

La predisposizione delle linee di indirizzo per la formazione del PO è stata una tappa importante che ha

consentito di fare sintesi sulla situazione della pianificazione del territorio di Lucca allo stato attuale, delineando così il punto di partenza per la successiva pianificazione urbanistica di dettaglio verso cui andare incontro con l'avvio del procedimento di formazione del PO. Nel delineare gli indirizzi in coerenza con quanto già previsto con il PS, l'amministrazione e l'ufficio di piano hanno ritenuto importante dare continuità al confronto e in primo luogo all'ascolto della cittadinanza anche nella fase che precede l'avvio del procedimento, secondo le modalità e le forme previste dalla legge regionale.

Come si legge nella relazione tecnico-illustrativa di Quadro progettuale allegata all'atto di adozione del PO, l'amministrazione comunale *“facendo tesoro dell'esperienza maturata nell'ambito del procedimento di formazione del PS ed in particolare delle sollecitazioni e degli stimoli registrati nell'ambito del relativo processo partecipativo, nonché in esito agli incontri istituzionali, i tavoli di lavoro con le associazioni economiche, di categoria e delle professioni, le rappresentanze sociali e i comitati locali, il più ampio sistema di soggetti a vario titolo interessati alle tematiche territoriali, paesaggistiche e ambientali, nell'ambito della fase iniziale di formazione del PO, l'amministrazione comunale ha promosso la raccolta di **“manifestazioni di interesse”**. Precisa inoltre la relazione che *“La realizzazione partecipata del PO si fonda infatti anche sulla costruzione di un leale e trasparente rapporto di collaborazione e sinergia con le realtà economiche ed imprenditoriali locali e con l'offerta progettuale di natura prevalentemente privata, che un piano pubblico deve necessariamente saper alimentare ai fini della propria fattiva efficacia e messa in opera”**

Ad aprile 2018, dopo appena un mese dall'approvazione delle linee di indirizzo, la Giunta comunale manifesta, così, la volontà di raccogliere i contributi di tutti i soggetti interessati a presentare proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi strategici del PS, al fine di definire sia il dimensionamento quinquennale, che i contenuti previsionali del PO o di parti di esso.

A tal fine, con deliberazione GC n. 105 del 26/04/2018, l'amministrazione avvia la procedura di cui all'art.95 comma 8 della L.R. 65/2014 e, con determinazione dirigenziale n. 694 dell'8 maggio 2018 approva e rende pubblico lo schema di **avviso pubblico**, sia in forma integrale che in forma sintetica, e la relativa **scheda tecnica** predisposta sulla base dei criteri generali individuati dalla Giunta Comunale (Linee di indirizzo), indicando inoltre i temi strategici che rivestono particolare importanza per l'amministrazione che sono costituiti da: riuso, spazio pubblico, mobilità, accesso alla città e parcheggi, ambiente.

L'oggetto dei contributi poteva riguardare, anche con scelta multipla, diversi argomenti, sia a carattere generale che a carattere specifico.

All'interno dell'avviso pubblico nella sua forma integrale sono state inoltre individuate specifiche Aree strategiche appartenenti agli *“Ambiti per lo sviluppo sostenibile e la qualità degli insediamenti”* identificati e disciplinati dal PS (nell'ambito della Strategia di sviluppo sostenibile) che per l'Amministrazione rivestono particolare interesse.

La raccolta di manifestazioni di interesse mediante l'istituto dell'avviso pubblico, appositamente regolato dall'articolo 13 del DPGR 32R/2017², costituisce un primo importante contributo su ipotesi di lavoro, idee progettuali concernenti la definizione del quadro propositivo del PO.

Entro il termine del 31 luglio 2018, inizialmente concesso per la presentazione delle manifestazioni di interesse, sono pervenuti n.133 contributi presentati sia da associazioni che da soggetti privati, pubblicati in apposita sezione del sito istituzionale dell'ente dedicato al PO, raccolti e rappresentati in un elenco riepilogativo e sintetizzati e localizzati su base cartografica con il riferimento puntuale ad ognuno

2 - L'art.13 comma 1 *“I comuni che, ai fini della definizione del dimensionamento quinquennale e dei contenuti previsionali del PO, procedano ai sensi dell'art.95 comma 8 della LR 65/2014, mediante pubblico avviso, alla raccolta di proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi ed indirizzi strategici del PS, danno atto nel provvedimento di adozione del PO delle valutazioni effettuate sulle proposte pervenute. Tali valutazioni attengono prioritariamente:*

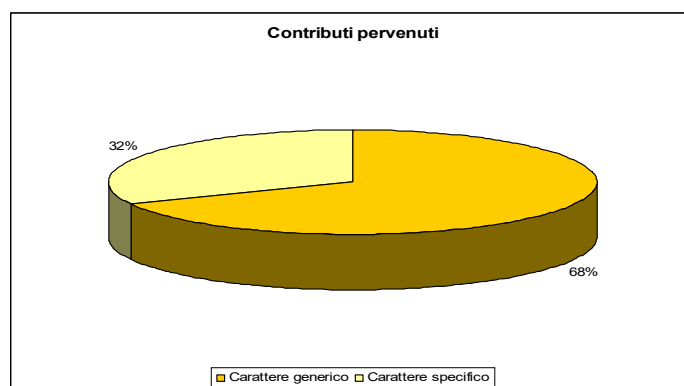
- a) alla coerenza delle proposte con i contenuti e con il dimensionamento del PS;
- b) alla qualità urbanistica e alla fattibilità degli interventi proposti, dal punto di vista tecnico ed economico;
- c) ai tempi di realizzazione previsti;
- d) ai benefici pubblici contenuti nelle singole proposte;
- e) agli obblighi che gli interessati si impegnano ad assumere a garanzia della corretta e della completa realizzazione degli interventi proposti.

dei contributi pervenuti. Poiché alcuni di essi, pur abbracciando lo stesso tematismo, si riferiscono a più aree distinte, in molti casi anche non contigue, sono stati inseriti per lo stesso contributo anche più riferimenti puntuali, visualizzabili sul sito istituzionale, insieme ad una breve sintesi del contributo stesso al seguente link: <http://www.comune.lucca.it/avvisopubblico.po>

Oltre la scadenza del 31 luglio 2018 i cittadini hanno continuato ad inviare contributi che l'amministrazione ha comunque ritenuto di prendere in considerazione e valutare fino al 27 febbraio 2020. A partire da tale data i contributi che hanno continuato ad arrivare sono stati fatti confluire tra le proposte che i cittadini avevano comunque la possibilità di trasmettere all'interno del percorso partecipato.

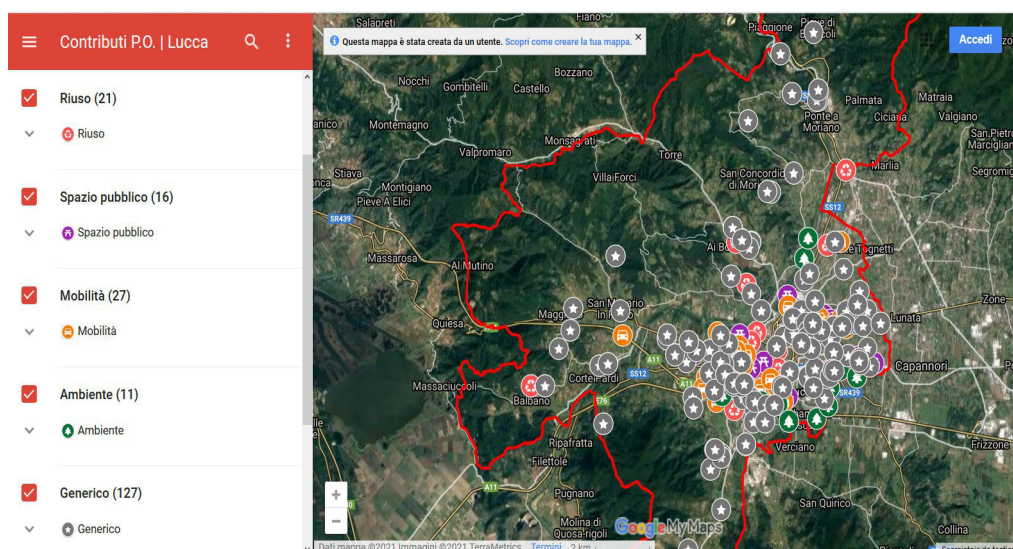
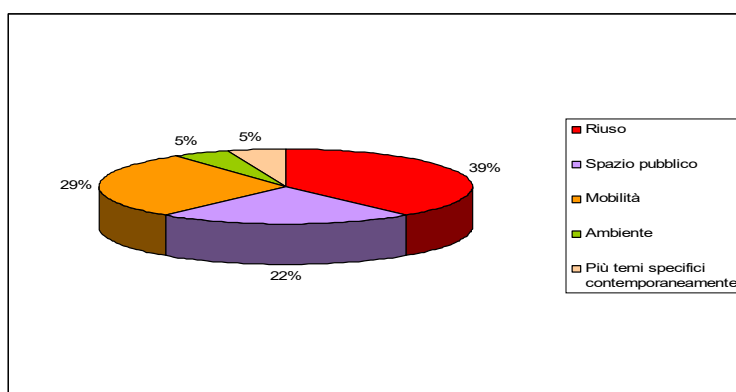
Dei 178 contributi pervenuti in totale il 68% ovvero 122 contributi riguardano argomenti generici mentre il 32%, quindi 56 contributi, interessano argomenti specifici.

Tipologia contributo	n°	%
Carattere generico	122	68,00%
Carattere specifico	56	32,00%
Totali	178	100,00%



I contributi a carattere specifico hanno interessato in particolare i seguenti temi (con riferimento a quelli indicati nell'avviso pubblico):

Contributi specifici	n°	%
<i>Riuso</i>	22	39,00%
<i>Spazio pubblico</i>	12	22,00%
<i>Mobilità</i>	16	29,00%
<i>Ambiente</i>	3	5,00%
<i>Più temi specifici contemporaneamente</i>	3	5,00%
Totale	56	100



Questa procedura, così come disciplinata dalla normativa regionale, si differenzia dalle iniziative rientranti nel percorso partecipativo in quanto, come già precisato sopra, trattasi di un procedimento di natura meramente esplorativa, che non vincola in alcun modo l'ente nella definizione dei contenuti del PO, avendo le proposte carattere consultivo, con ampia facoltà dell'amministrazione di acquisirle, modificarle, rielaborarle senza che a seguito della loro presentazione sia prevista alcuna forma di approvazione o risposta alle istanze pervenute.

Il **comma 2** dell'articolo 13 del DPGR 32R/2017 sopra richiamato, infatti, precisa che “La presentazione delle proposte e dei progetti a seguito del pubblico avviso ha esclusivamente valore consultivo e non vincola, in alcun modo, la definizione dei contenuti del Po da parte del comune competente”.

Ciononostante, per quanto già chiarito nelle premesse del presente paragrafo, l'Amministrazione ha prestato pari considerazione a tali contributi alla stessa stregua di quelli presentati all'interno del percorso partecipato. In particolare questi sono stati oggetto di una preliminare verifica di coerenza e conformità con la disciplina di quadro propositivo del Piano Strutturale (Statuto del territorio e Strategia dello sviluppo sostenibile) e poi valutati dal punto di vista tecnico, risultando in linea con gli obiettivi di orientamento generale e strategico delle singole UTOE. Le proposte sono infine state oggetto di valutazione sui possibili scenari da mettere in atto con il PO.

5. L'avvio del procedimento. Il programma dell'informazione e della partecipazione

5.1 Premessa. La partecipazione e le linee programmatiche 2017-2022

L'avvio del procedimento segna il momento formale di inizio del percorso partecipato.

In ottemperanza con quanto previsto dalla L.R. 65/2014 (art. 17 comma 3 lett. e)) l'atto di avvio contiene, infatti, il programma dell'informazione e della partecipazione della cittadinanza alla formazione dell'atto di governo del territorio.

Il programma approvato parte dalla considerazione del valore della partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica, che questa amministrazione ha da sempre evidenziato e sperimentato nell'espletamento del proprio mandato amministrativo. Le linee programmatiche 2017-2022 indicano come punto di partenza del secondo mandato la valorizzazione delle “qualità che hanno portato la città di Lucca ad essere sempre più al centro dell'attenzione internazionale e capace di confrontarsi con gli altri in un dialogo costruttivo che ha portato e che deve portare ancora occasioni di sviluppo e crescita per l'intera comunità e per tutti i suoi cittadini.” In ordine al tema del confronto e del dialogo viene evidenziato l'obiettivo di “diffondere pratiche partecipative fondate su motivazioni solidaristiche, per privilegiare l'atteggiamento di collaborazione e valorizzare la dimensione del dialogo pubblico e della condivisione nella ricerca di soluzioni ai problemi collettivi.”

Sulla base di tali principi è stato avviato il percorso partecipativo del PO, la cui adozione costituisce uno dei più importanti obiettivi che questa Amministrazione comunale intende tragguardare, nell'ambito del più generale tema denominato “Il Paesaggio urbano- Lucca città sostenibile e resiliente”.

La predisposizione ed approvazione del programma dell'informazione e della partecipazione è stata preceduta da una fase preliminare necessaria ai fini della programmazione e organizzazione interna dell'attività da svolgere.

5.2 Attività preliminare all'avvio del procedimento. La facilitazione delle iniziative. Incarico a “Cantieri Animati s.n.c.”

Preliminarmente, al fine di garantire adeguate figure professionali nello svolgimento del percorso, con determinazione dirigenziale n. 2020 del 29/10/2019, è stato affidato il servizio di accompagnamento e facilitazione delle iniziative partecipative alla società Cantieri Animati s.n.c., coordinata dall'Arch. Chiara Pignaris, esperta in comunicazione e partecipazione che, per la prestazione del servizio, ha messo a disposizione una squadra composta da n.4 facilitatori e comunicatori esperti: n. 2 professioniste laureate in Architettura di cui una con esperienza in processi partecipativi su varie tematiche complesse e conflittuali e una con esperienza specifica nel campo della comunicazione e del marketing territoriale, n.1 professionista laureata in Urbanistica e pianificazione del territorio, con esperienza specifica in percorsi partecipativi, n. 1 professionista laureato in Sviluppo economico, Cooperazione Socio-sanitaria e Gestione dei conflitti, con esperienza specifica in metodologie partecipative.



Cantieri Animati
comunicazione e partecipazione

La proposta presentata dalla società Cantieri Animati e accolta dall'Amministrazione suggerisce un percorso di informazione e partecipazione di accompagnamento a tutta la fase di redazione del PO, aperto e trasparente, svolto ai sensi della L.R. 65/2014, del piano di indirizzo territoriale con valenza di Piano Paesaggistico regionale (PIT/PPR), delle Linee guida approvate con deliberazione della giunta regionale n.1112 del 16/10/2017 e coerente con le linee programmatiche dell'Amministrazione comunale.

Condotto in collaborazione con la garante dell'informazione e della partecipazione e di concerto con il gruppo tecnico di coordinamento, l'assessore all'urbanistica Serena Mammini e l'amministrazione comunale in generale, e il Responsabile del procedimento Ing. Antonella Giannini, il percorso partecipativo, improntato ai principi di efficacia, trasparenza e inclusione ha assunto un posto di rilievo all'interno del processo progettuale ed è stato un elemento fondante della Valutazione Ambientale Strategica, nel rispetto del principio di "non duplicazione".

Le iniziative, nell'intento di coinvolgere i cittadini in modo fattivo e responsabile, sono state organizzate con il coinvolgimento di tutte le parti interessate, con l'obiettivo di favorire l'apprendimento reciproco e creare sinergie tra le conoscenze "scientifico-disciplinari" dei tecnici e degli amministratori e la conoscenza diffusa degli abitanti che vivono e fruiscono il territorio.

Nel tentativo di mettere in pratica un percorso di reale inclusione, che significa "progettare con", scongiurando un'impostazione di mera integrazione, cioè "progettare per", i soggetti interessati sono stati chiamati a ragionare insieme ai tecnici e agli amministratori e a proporre come tutelare, trasformare e migliorare il proprio ambiente di vita e di lavoro, confrontando le idee ed apprendendo da quelle altrui, al fine di rafforzare il senso di comunità e di appartenenza ad un unico territorio.

5.3 L'avvio del procedimento. L'informazione e la partecipazione

Con deliberazione n.109 del 17/12/2019 il Consiglio comunale procede all'approvazione dell'atto di avvio del procedimento per la formazione del PO ai sensi dell'art.17 della L.R. 65/2014 e per la contestuale Valutazione Ambientale Strategica – VAS ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010, che, all'interno della Relazione di avvio del procedimento, contiene il Programma dell'informazione e della partecipazione.

Anche il programma dell'informazione e della partecipazione evidenzia come, con la nuova legge regionale per il governo del territorio (L.R. 65/2014), l'informazione e la partecipazione dei soggetti interessati abbia assunto un ruolo determinante nella formazione degli atti di pianificazione territoriale e urbanistica. La disciplina sistematica e puntuale che ne è scaturita vede la Regione Toscana nel ruolo di ente che promuove e sostiene le modalità più efficaci di informazione e partecipazione, regola la disciplina specifica e il ruolo del garante dell'informazione e della partecipazione e approva linee guida per garantire minimi livelli partecipativi uniformi tra i vari enti.

Rinviando a quanto già esposto ai paragrafi precedenti, si riportano le disposizioni che ne prevedono la specifica disciplina:

- Artt. 36/40 L.R. Toscana 10 novembre 2014 n.65 "Norme per il governo del territorio";
- D.P.G.R. n.4/R del 14 febbraio 2017 "Informazione e partecipazione alla formazione degli atti di governo del territorio. Funzioni del garante dell'informazione e della partecipazione";
- D.G.R. n.1112 del 16 ottobre 2017 "Linee guida sui livelli partecipativi ai sensi dell'art.36 c.5, della L.R. 65/2014 e dell'art.17 del regolamento 4/R/2017".

Con la nuova disciplina i risultati dell'attività di informazione e partecipazione contribuiscono a definire i contenuti degli strumenti di pianificazione in quanto l'amministrazione procedente dovrà valutarli e motivarne le determinazioni che intende assumere.

5.4 Ambiente e paesaggio. Il ruolo della partecipazione

Il ruolo significativo della comunità locale e la necessità di avviare azioni di consultazione e confronto

con i cittadini su i temi ambientali e paesaggistici è stato evidenziato a livello di disciplina regionale, nazionale e anche internazionale. A tale ultimo proposito si richiama la Convenzione sull'accesso alle informazioni, la partecipazione del pubblico ai processi decisionali e l'accesso alla giustizia in materia ambientale, nota come Convenzione di Aarhus, ratificata in Italia con Legge 108/2001 e la L.R. Toscana 12 febbraio 2010 n.10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)” che all'art. 9 garantisce l'informazione e la partecipazione del pubblico nel procedimento di VAS.

In considerazione dell'avvio della procedura di **Valutazione Ambientale Strategica** in concomitanza con il percorso di formazione del Piano Operativo, affinché sia assicurata una adeguata valutazione degli impatti significativi sull'ambiente che potranno derivare dall'attuazione del Piano stesso, le occasioni di informazione e partecipazione saranno coordinate con quelle della procedura di formazione del Piano Operativo, di cui la VAS fa parte.

Occorre precisare che la Valutazione Ambientale Strategica del Piano Operativo, prendendo le mosse da una lettura delle esperienze di Agenda 21 Locale e delle esperienze relative alle VAS di precedenti strumenti urbanistici comunali, alla luce della nuova Agenda ONU 2030, terrà conto degli obiettivi della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile, che comprende l'obiettivo di “Garantire il coinvolgimento attivo della società civile nei processi decisionali e di attuazione e valutazione delle politiche”.

Iniziative di sensibilizzazione, informazione e anche partecipazione sul tema delle risorse ambientali sono stati svolti dal Comune di Lucca anche con altri strumenti, tra i quali:

Piano di azione comunale (PAC) per la qualità dell'aria e dell'ambiente dei comuni della piana Lucchese (Lucca, Altopascio, Capannori, Montecarlo, Porcari) finalizzato all'individuazione e realizzazione di azioni volte al mantenimento/risanamento della qualità dell'aria, attualmente in fase attuativa;

Patto dei Sindaci promosso dalla Commissione Europea (DCC 13/2012) messo in atto tramite il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile PAES (DCC 78/2013);

Deliberazione C.C. 18/2019 e G.C. 132/2019 di dichiarazione dell'emergenza climatica e costituzione di un gruppo di lavoro per l'implementazione di un piano di “decarbonizzazione”

5.5 Obiettivi del percorso di informazione e partecipazione

Gli **obiettivi generali** del percorso descritto nel presente Programma di informazione e partecipazione è consentire ai cittadini e a tutti i soggetti interessati la possibilità di contribuire alla formazione del Piano Operativo garantendo i principi di efficacia, trasparenza e inclusione.

– **Efficacia** del processo significa seguire una performance democratica, in grado cioè di mettere in pratica principi democratici nei processi decisionali e tradurre gli obiettivi strategici in risultati positivi e tangibili per la comunità.

– **Trasparenza** del processo significa fornire informazioni ai cittadini e rendere il percorso accessibile e cooperativo.

– **Inclusione** significa coinvolgere quante più voci possibili di cittadini all'interno del processo, per garantirne equità, cercando di ottenere il più ampio numero di punti di vista, oltre i “soliti noti” e raggiungere i soggetti più deboli e restii alla partecipazione, quali ad esempio i nuovi cittadini e i giovani.

Gli **obiettivi specifici** del percorso partecipativo consistono nel diffondere le informazioni in linguaggio accessibile a tutti e attivare un confronto ampio e costruttivo sugli elementi chiave che possono portare qualità e bellezza al disegno della città, nell'interesse pubblico e nel benessere dei cittadini, raccogliendo proposte e idee in particolare su tre grandi temi strategici:

- gli interventi di trasformazione urbanistica rilevanti per il territorio comunale;
- gli spazi pubblici e le attrezzature per la collettività e il benessere;
- il sistema dei parchi e i siti di valenza naturalistica e ambientale.

5.6 Il Programma delle attività di informazione e partecipazione.

5.6.1 Attività di informazione

Garantire una chiara e trasparente informazione significa creare i presupposti per una partecipazione consapevole. Facendo tesoro dell'esperienza passata in occasione della formazione del PS abbiamo ritenuto importante prestare particolare attenzione alle attività di informazione. Il programma approvato ha individuato le seguenti modalità di comunicazione e informazione dei cittadini:

- Aggiornamento della pagina web del Garante dell'informazione e della partecipazione nel sito internet comunale, con la pubblicazione del programma delle attività di informazione e partecipazione, del calendario degli incontri e delle iniziative, dei report degli incontri e il rapporto finale del Garante allegato all'atto di adozione.
- Elaborazione di una sintesi divulgativa che traduca i contenuti dell'avvio del procedimento in uno stile comprensibile per tutti.
- Elaborazione in linguaggio accessibile, di schede informative, mappe, poster e altri materiali necessari per facilitare l'interazione con i cittadini.
- Realizzazione di inviti, volantini, locandine, comunicati stampa, messaggi da diffondere anche con l'utilizzo di social media, al fine di favorire la più ampia partecipazione.
- Redazione di report illustrati riassuntivi degli esiti delle attività partecipative, presentazioni, slide, realizzazione di una relazione finale sul processo partecipativo.

5.6.2 Attività di partecipazione

Il programma prevede come prima fase del percorso partecipativo una iniziativa intermedia di ascolto e allo stesso tempo di informazione dei cittadini, costituita dall'allestimento di punti di ascolto itineranti nelle frazioni. Si tratta in particolare dell'installazione di un punto informativo mobile da posizionare presso i luoghi di aggregazione delle principali frazioni, al fine di informare e coinvolgere i cittadini, da attuarsi nell'arco di tre giornate.

Il nucleo centrale della partecipazione è invece costituito da incontri che, come si può intuire dagli obiettivi specifici e dai relativi temi strategici individuati per le iniziative partecipative, hanno come volano del percorso partecipato il disegno pubblico della città. In particolare il programma prevede:

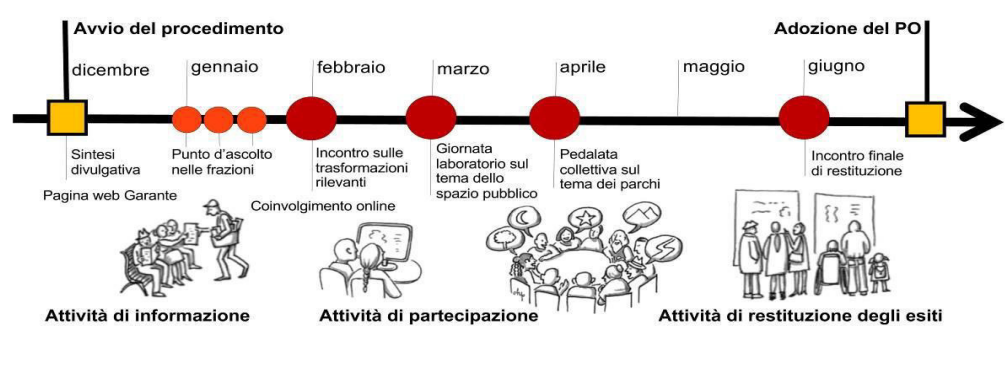
- un incontro sulle trasformazioni rilevanti. L'incontro sarà organizzato come un grande laboratorio aperto, della durata di un'intera giornata, che coinvolgerà i cittadini sulle trasformazioni urbanistiche più rilevanti per il territorio comunale permettendo loro di confrontarsi con i tecnici e gli amministratori, con il supporto di facilitatori.
- una giornata di laboratorio/workshop sul tema dello spazio pubblico. Sarà un evento partecipativo della durata di un'intera giornata, finalizzato a individuare un quadro completo delle attrezzature per la collettività ed il benessere, esistenti e potenziali nel territorio comunale e confrontare le idee sulla qualità dello spazio pubblico.
- una pedalata collettiva con focus group. L'iniziativa sarà finalizzata a coinvolgere i cittadini sul tema dei parchi e dei siti di valenza naturalistica e ambientale, permettendo di andare "a vedere di persona" i problemi e le opportunità.
- un incontro finale in cui sarà presentata la proposta di piano evidenziando il legame tra le scelte e gli esiti del processo partecipativo.

Come previsto dalle linee guida e nel rispetto dei livelli partecipativi minimi richiesti dalla Regione Toscana, il programma prevede inoltre il coinvolgimento online dei cittadini con l'attivazione di una modalità di partecipazione digitale, potenzialmente idonea a raggiungere chiunque abbia interesse a

partecipare, da attivare mediante la posta elettronica del garante, finestre di dialogo, brevi questionari online, aggiornamento delle pagine social comunali.

5.6.3 Cronoprogramma

A partire dall'avvio del procedimento è stato inserita nel programma la seguente ipotesi di cronoprogramma del percorso partecipativo, predisposta sulla base delle prevedibili fasi di preparazione degli elaborati tecnici del PO



5.6.4 I soggetti destinatari dell'attività di informazione e partecipazione

Il programma prevede il coinvolgimento dell'intera cittadinanza, ovvero cittadini, cittadine e famiglie che risiedono o lavorano nel Comune di Lucca, nonché soggetti pubblici o privati portatori di interesse (enti, associazioni, comunità religiose, scuole, fondazioni, imprese, operatori turistici, professionisti, ecc.), e, in generale, tutti i soggetti con i quali è importante avviare un rapporto di collaborazione e fiducia fondamentali per ottenere la massima condivisione delle scelte del Piano Operativo.

Prevede, inoltre, un contestuale coinvolgimento agli eventi delle testate giornalistiche, delle agenzie di stampa e dei diversi mezzi di comunicazione locali.

6. Azioni e strumenti attuati

6.1 L'informazione. Una chiara e trasparente informazione per una partecipazione consapevole

6.1.1 Il quaderno - 2 - Io sono Lucca: facciamo un piano

Al fine di garantire una chiara e trasparente informazione e nel rispetto dei livelli partecipativi uniformi previsti per gli atti di governo del territorio, la programmazione delle iniziative è partita con la stesura di una sintesi divulgativa in grado di tradurre i contenuti dell'avvio del procedimento in uno stile comprensibile per tutti, raccolta in un quaderno informativo dal titolo "Io sono Lucca: facciamo un piano" in cui si racconta in modo semplice e accessibile cosa è e cosa non è un Piano Operativo, qual'è il percorso per la sua approvazione, come informarsi e partecipare. L'opuscolo, che di seguito si riporta, è stato realizzato, nel duplice formato cartaceo e informatico, pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente e distribuito ai cittadini.

Verso Io sono Lucca: facciamo un piano il Piano Operativo

Quaderno

-2-

Verso il Piano Operativo

Io sono Lucca: facciamo un piano

Linee d'indirizzo del Piano Operativo pag 4

Cos'è il Piano Operativo pag 6

Condividiamo il percorso pag 8

Gli obiettivi generali del Piano Operativo pag 12

Informazione e partecipazione pag 20

*Per approfondimenti rimandiamo al documento di Avvio del Procedimento del Piano Operativo di Lucca, interamente consultabile sul sito del Comune (www.comune.lucca.it)

Verso il Piano Operativo

edilizio esistente e le previsioni di nuovi interventi che impegneranno nuovo suolo.

Il territorio già urbanizzato potrà tornare così a 'respirare', modificando le sue geometrie all'interno di un confine oltre il quale la grande risorsa del nostro paesaggio rurale sarà rispettata nei suoi equilibri.

È ancora una volta la persona a guidare le nostre scelte: la qualità della vita, l'armonia con l'ambiente e con l'altro. Vogliamo costruire una città migliore di come l'abbiamo trovata lasciando in dote, nel tempo, strumenti efficaci che dureranno più di un'amministrazione e che incontreranno nuove generazioni.

Il Piano Operativo avrà il linguaggio, serio e puntuale, della tecnica urbanistica, ma prima di tutto sarà espressione di una visione politica orientata a restituire valore alla felicità e realizzazione dell'altro. Vi troverà sintesi la ricerca dell'armonia per una città più giusta, più pubblica e più bella.

Con coraggio e creatività il Comune di Lucca ha davanti a sé la possibilità di rafforzare la sua identità con regole nuove che andranno, intervento dopo intervento, a ridisegnare una forma urbis coerente con la storia e la cultura del suo territorio e al tempo stesso, ricettiva verso le energie dell'oggi.

Alessandro Tambellini
Sindaco

Serena Mammini
Assessore all'Urbanistica

2

Lucca Città. Due nomi che sono diventati un acrostico. Ogni lettera è l'iniziale di una parola-simbolo, di un principio ispiratore. Nasce così questo decalogo, nutrito di altre parole tutte radicate nella Poietica* di questo processo di ridefinizione della nostra Lucca, della nostra città.

Libertà: una città è efficace ed efficiente quando amplia il grado di libertà di chi la abita. Governare il territorio è fare democrazia.

Urbanistica: disciplina che deve di volta in volta adeguarsi a capire i caratteri della città e del territorio dei quali è interprete, così come i bisogni dei cittadini per i quali pianifica e prospetta il futuro assetto. Lucca ne sente la mancanza.

Consapevolezza: una città che investe in fiducia nel suo potenziale di bellezza e civiltà comunica la sua vocazione e traccia la linea per il futuro.

Creatività: è urgente osare, abbandonare l'usuale e immaginare innovazione, intesa come capacità di intraprendere, progettare e poi attuare la città che vogliamo.

Accessibilità: Lucca ha bisogno di aprirsi ma anche di includere, di essere raggiunta, partecipata e vissuta, da tutti. Il dentro e il fuori devono poter dialogare e arrivare a sintesi.

Concretezza: si attendono risposte, visibili. Procediamo anche con piccoli interventi per volta, completando e riequilibrando nell'ottica dei servizi.

Identità: contrastare il consumo di suolo è responsabilità verso un paesaggio connotato dal delicato rapporto tra territorio rurale e urbano - che non è divisione ma incontro nel quale riconosceri. Lucca è tanto città verde quanto città d'arte e cultura, storica e repubblicana.

Tempo: la quarta dimensione, che conferisce valore al passaggio dal pensiero all'azione. Anticipare alcuni processi, realizzare i progetti in tempi certi: un ritmo suggerito dall'ascolto delle persone del territorio.

Tutela: è azione, non solo conservazione; dobbiamo costruire un'impronta eco-sostenibile che determini e favorisca la fattibilità delle trasformazioni e le traduca in cura delle persone che le vivono.

Armonia: si traduce nella cultura del paesaggio rurale e dell'arredo urbano, nell'attenzione collettiva, nel ripensare la città per funzioni e corrispondenze tra spazio pubblico e privato. Nel rendere il luogo dell'abitare vettore di salute e di relazione.

4

Linee d'indirizzo del Piano Operativo

Con il Piano Strutturale abbiamo dotato la città di un disegno sano per il governo del suo territorio. Un balzo in avanti che dovrà completarsi, in tutta la sua forza e novità, con il Piano Operativo.

Abbiamo la responsabilità, oggi, di dare concretezza alla coscienza del nostro territorio maturata anche attraverso il percorso di partecipazione, condotto con il metodo dell'ascolto e dell'approfondimento, perché riteniamo importante il punto di vista degli abitanti di un luogo nell'analisi della progettazione urbanistica.

È nel paesaggio che si rivela il nostro patrimonio culturale, espressione di una civiltà unica nel suo tenere insieme storia e propensione al futuro. Il Piano Operativo avrà la consapevolezza di un territorio forte della sua bellezza, ma che dovrà avere il diritto di cambiare laddove, al suo interno, non si è ben operato generando brutture, disarmonia, scarsa vivibilità; dovrà avere il diritto di migliorarsi sempre, ma continuando a raccontare la sua storia e a generarne di nuova, attraverso una grammatica che sia la più lineare e chiara possibile.

Iniziamo a giocare la partita con le regole che abbiamo scritto, entro il limite del territorio urbanizzato: è in quel perimetro che potremo pianificare nel dettaglio ogni azione di riqualificazione degli insediamenti e risolvere alcuni brani di città che sono rimasti scollegati tra loro. Sarà l'occasione di ricucire tessuti urbani di recente costruzione senza dignità e dotarli di servizi, accogliendo una vera sfida in termini di governo della città anche grazie allo strumento del bilancio positivo: gli interventi di trasformazione dovranno garantire un bilancio complessivamente positivo tra recupero del patrimonio

6

Cos'è il Piano Operativo

La Legge Regionale 65/2014 'Norme per il governo del territorio' per la pianificazione comunale prevede due strumenti distinti: il Piano Strutturale e il Piano Operativo, che sostituisce il Regolamento Urbanistico della precedente legge regionale.

Il Piano Strutturale (PS), di durata indeterminata, individua gli assetti territoriali e paesaggistici verso cui si vorrebbe andare per garantire lo sviluppo sostenibile, la qualità della vita e la salvaguardia del patrimonio territoriale inteso come bene comune.

Il Piano Operativo (PO) trasforma in 'progetto' le scelte già definite dal PS ed è composto di due parti che hanno contenuti diversi e soprattutto un'efficacia temporale nettamente distinta: la prima è la 'Disciplina per la gestione degli insediamenti esistenti' e vale a tempo indeterminato, la seconda è la 'Disciplina delle trasformazioni' ed ha una valenza quinquennale.

La disciplina delle trasformazioni del Piano Operativo necessita pertanto di conseguenti successive riletture ed eventuali aggiornamenti e/o modifiche che hanno l'obiettivo di verificare quali previsioni sono state realizzate e di dare risposta ai bisogni - per loro natura dinamici - che la città esprime nel tempo.

Per ognuna delle 9 Utoe (unità territoriali organiche elementari) identificate dal Piano Strutturale di Lucca, il Piano Operativo stabilirà quindi le norme che consentiranno la gestione ordinaria del territorio, sia per gli ambiti del territorio urbanizzato sia per quelli del territorio rurale, e le regole che permetteranno di realizzare interventi di trasformazione localizzati nelle aree ritenute di maggiore interesse.

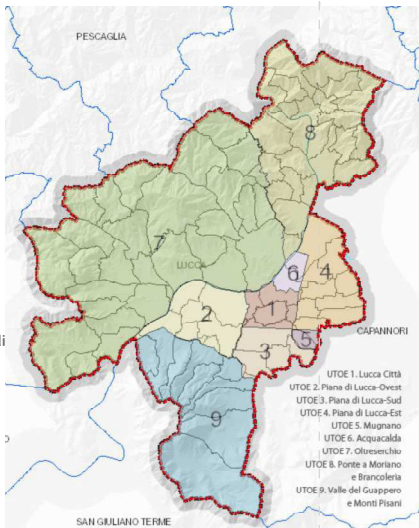
5

COSA NON È IL PIANO OPERATIVO

Il Piano Operativo stabilisce gli interventi per le diverse zone del territorio del comune: quelli di trasformazione, quelli di manutenzione e ristrutturazione, quelli di conservazione, stabilisce anche dove si può costruire o trasformare, in che quantità e con quale destinazione d'uso.

Non finanzia interventi, non è una raccolta di progetti di architettura, né un programma di opere pubbliche o di interventi di manutenzione urbana.

Non definisce gli aspetti architettonici degli edifici e non disegna nei dettagli la sistemazione di parchi, piazze, strade, attrezzature sportive, scuole o altri servizi.



COSA DOBBIAMO ANCORA FARE

L'atto di avvio del procedimento contiene il quadro di orientamento per l'impostazione generale del Piano Operativo, il quadro conoscitivo di riferimento, che raccoglie l'insieme delle conoscenze che caratterizzano e identificano il territorio di Lucca dal punto di vista urbanistico e ambientale, gli obiettivi del Piano Operativo, il 'Programma delle attività di informazione e di partecipazione'.

Il percorso di elaborazione del Piano Operativo prevede i seguenti passaggi:

- svolgimento del processo partecipativo, previsto tra gennaio e giugno 2020;
- approfondimento del quadro conoscitivo finalizzato alla proposta del progetto di Piano Operativo;
- svolgimento della Conferenza di copianificazione, per verificare insieme alla Regione la conformità, fattibilità e sostenibilità delle previsioni esterne al perimetro del territorio urbanizzato;
- redazione della proposta di Piano Operativo, adozione in Consiglio Comunale e conseguente pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (BURT);
- raccolta delle osservazioni presentate da chiunque vi abbia interesse (cittadini singoli e associati, enti, etc) e recepimento di pareri e nullaosta, nei due mesi successivi all'adozione;
- convocazione della Conferenza Paesaggistica regionale, per verificare la conformità del Piano Operativo al PIT/PPR (Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico);
- approvazione del Piano Operativo da parte del Consiglio Comunale.



La redazione del Piano Operativo costituisce una grande opportunità per la realizzazione della strategia di sostenibilità ambientale comunale. Il Piano Operativo integrerà, infatti, alcuni dei 17 principi di sostenibilità ricollegabili alla pianificazione del territorio, con particolare riferimento ai temi dell'economia circolare, della transizione ecologica riguardante la mobilità e l'edilizia, della efficienza energetica e della sicurezza idrogeologica.

OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



Condividiamo il percorso

COSA È STATO FATTO FINORA

Il Comune di Lucca ha approvato il Piano Strutturale con Deliberazione del Consiglio Comunale del 24 aprile 2017 ed ha avviato, nel 2019, il percorso per l'elaborazione del Piano Operativo.

Tale percorso ha già visto i seguenti passaggi:

- approvazione delle 'linee di indirizzo', avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale del 13 marzo 2018;
- schedatura del patrimonio edilizio di valore storico-documentale con particolare attenzione alle ville-fattorie e alle corti rurali, iniziata nell'agosto 2018 e quasi conclusa;
- pubblicazione di un avviso pubblico per invitare i soggetti interessati, pubblici o privati, a presentare proposte o progetti finalizzati all'attuazione degli obiettivi strategici del Piano Strutturale (pubblicata l'8 maggio 2018 e ormai scaduta, ha permesso di raccogliere oltre 150 contributi);
- avvio del procedimento per il Piano Operativo, avvenuta con deliberazione del Consiglio Comunale del 17 dicembre 2019.

Parallelamente all'avvio del Piano Operativo è stato anche avviato il procedimento per la Valutazione Ambientale e Strategica (VAS), che ha l'obiettivo di verificare che gli effetti (impatti) significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del Piano Operativo siano presi in considerazione durante la sua elaborazione e prima della sua definitiva approvazione.

Sono inoltre state avviate le indagini finalizzate all'approfondimento degli studi geologici, idraulici e sismici dell'intero territorio comunale.



DAL PIANO STRUTTURALE AL PIANO OPERATIVO

Il Piano Strutturale vigente riconosce e rafforza gli elementi che caratterizzano l'identità e i luoghi di Lucca, definendo le strategie di sviluppo del territorio ritenute sostenibili e compatibili con tali aspetti. Su tale base il Piano Strutturale ha individuato gli 'Obiettivi generali' di governo del territorio, che nel loro complesso costituiscono un quadro di orientamento generale da tenere a riferimento per la formazione del Piano Operativo.

Inoltre il Piano Strutturale esprime gli 'Obiettivi specifici' e le 'Disposizioni applicative' del territorio urbanizzato, di quello rurale e della rete infrastrutturale e della mobilità a cui il Piano operativo dovrà dare attuazione.

L'AGENDA 2030

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. Essa ingloba 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in un grande programma d'azione comprendente una serie di traguardi (169) da percorrere nell'arco dei prossimi 15 anni: i Paesi, infatti, si sono impegnati a raggiungerli entro il 2030.

Il Comune di Lucca ha avviato il percorso per la strategia di sostenibilità ambientale 2030 dichiarando 'lo stato di emergenza climatica', riconoscendo alla lotta ai cambiamenti climatici un ruolo prioritario da perseguire. Operativamente l'Amministrazione ha costituito un gruppo di lavoro per l'implementazione di un piano di 'decarbonizzazione' con la finalità di ridurre quasi a zero le emissioni che alterano il clima, in particolare l'emissione di CO2.



Gli obiettivi generali del PO

L'approfondito processo partecipativo svolto nel 2014 per il Piano Strutturale e i percorsi di coinvolgimento dei cittadini svolti in questi ultimi anni su temi legati alla qualità del territorio (lavori pubblici partecipati, PUMS, PIU, Lucca Sicura etc.) hanno permesso di rilevare esigenze diffuse emerse dai cittadini, e ritenute prioritarie anche dall'Amministrazione Comunale, che possono essere sinteticamente riassunte nella richiesta di:

- servizi ed attività che assicurino il miglioramento delle qualità di vita e di lavoro delle persone;
- qualificazione dello spazio urbano e delle attrezzature pubbliche;
- rinnovati bisogni sociali.

A ciò si aggiungono le esigenze di tutela dell'ambiente e di miglioramento dei servizi ecosistemici, di conservazione del paesaggio e di valorizzazione dei beni patrimoniali che permettono di delineare un quadro di riferimento e linee progettuali verso cui orientare il processo di formazione del Piano Operativo di Lucca che si possono riassumere nei seguenti 5 temi preliminari:

- A. CURA DEI BENI COMUNI
- B. RETE AMBIENTALE
- C. SPAZIO PUBBLICO
- D. GRANDI PROGETTI DI RIUSO
- E. MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ



A. CURA DEI BENI COMUNI



Un progetto di cura, manutenzione e restauro del territorio e della città, e più in generale dei 'paesaggi locali'.

Con il Piano Operativo verrà definito un complessivo e diffuso progetto per favorire il ripristino, la riqualificazione dei paesaggi, dei contesti e degli insediamenti che costituiscono patrimonio storico e architettonico della città in modo da assicurarne l'uso durevole, il controllo delle potenzialità economico-produttive e sociali e il conseguente godimento per le generazioni presenti e per quelle future.

Quali sono i beni storici, architettonici e paesaggistici, che maggiormente caratterizzano Lucca?

Hai idee per valorizzarli?

Quali parti del territorio e della città hanno più bisogno di cura e manutenzione?

viene a portare la tua idea!

13

Cura dei Beni Comuni

14

B. RETE AMBIENTALE



Un progetto di miglioramento ambientale del territorio, finalizzato all'incremento del potenziale verde della città e alla tutela e valorizzazione delle aree naturali di pregio e dei parchi territoriali, fluviali e urbani, (reticolo idraulico del Serchio, dell'Ozzeri e dell'Ozzeretto, delle Mura e degli spalti della città insieme ai giardini storici, ecc).

A partire dalla ricognizione svolta dal Piano Strutturale del patrimonio naturalistico e ambientale, il Piano Operativo stabilirà le regole di manutenzione e recupero per innalzare davvero la qualità della vita.

Quali risorse naturalistiche e ambientali ti stanno più a cuore?

Secondo te quali beni naturalistici e quali ambienti hanno più necessità di tutela?

Hai suggerimenti per incrementare il verde cittadino e la qualità della vita?

viene a portare la tua idea!

16

Rete ambientale

C. SPAZIO PUBBLICO



Un progetto locale e diffuso di spazio pubblico a servizio della comunità, dalla città ai quartieri, fino ai singoli centri e nuclei di antica e recente formazione.

Il Piano Operativo approfondirà la ricognizione delle attrezzature pubbliche e di interesse generale, comprensiva degli spazi a verde e dei servizi, così come della viabilità. Particolare attenzione sarà posta al potenziamento e all'eventuale nuova realizzazione di parcheggi pubblici nelle frazioni e soprattutto a servizio di scuole, impianti sportivi e centri parrocchiali.

Com'è la qualità dello spazio pubblico nel tuo quartiere? Si vive bene?

Hai criticità da segnalare o idee per migliorare gli spazi pubblici, le attrezzature e i servizi del tuo quartiere, della tua frazione o del tuo paese?

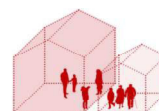
viene a portare la tua idea!

15

Spazio pubblico

18

D. GRANDI PROGETTI DI RIUSO



Progetti di trasformazione soprattutto di riqualificazione degli insediamenti degradati e di recupero degli spazi e degli immobili non utilizzati, in alternativa alla nuova edificazione.

Il Piano Operativo creerà le condizioni urbanistiche affinché possano essere portati avanti progetti di rigenerazione sani, secondo il principio del 'bilancio complessivamente positivo' introdotto dal Piano Strutturale: il recupero, il riuso del patrimonio esistente dovrà essere sempre superiore al nuovo, che comunque potrà avvenire solo all'interno del perimetro del territorio già urbanizzato. Normative chiare e tempi certi saranno due principi cardine, al fine di agevolare processi di rinnovo urbano e di recupero di siti quali l'area di Campo di Marte, il mercato di Pulia, gli ex-Magazzini della Manifattura Tabacchi, l'ex-Scalo merci ferroviario, le ex-officine Lenzi, l'area ex Gesam, gli spazi dimessi e dismessibili di Borgo Giannotti, l'ex Jutificio Balestreri a Ponte a Moriano.

Quali aree dismesse di Lucca ti sembra più urgente recuperare?

Hai proposte per funzioni che possano contribuire a valorizzarle?

viene a portare la tua idea!

E. MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ.



Un complessivo progetto di mobilità e accessibilità sostenibile e compatibile del territorio e della città, integrato con la rete dei percorsi a mobilità lenta (ciclabile e pedonale) e con i nodi e le infrastrutture di interscambio modale (sistema dei parcheggi e rete ferroviaria).

Il Piano Operativo individuerà previsioni e detterà norme finalizzate a risolvere le criticità già individuate dal Piano Strutturale e migliorare l'accessibilità alla città, ai servizi e alle attrezzature dei quartieri, delle frazioni e dei paesi. Prioritario sarà prevedere, ad esempio, il completamento dell'asse suburbano, il ponte sul fiume Serchio, la viabilità di alleggerimento di Nave, la viabilità di raccordo tra Mugnano e la città, le infrastrutture (sovrappassi, sottopassi) per il superamento delle barriere date soprattutto dalla ferrovia.

Come possiamo rendere gli spostamenti più ecologici e sostenibili?

Hai proposte per migliorare l'accessibilità ai servizi e alle attrezzature del tuo quartiere, della tua frazione o del tuo paese?

viene a portare la tua idea!

17

Mobilità e Accessibilità



21

23

per scrivere al Garante:
garantecomunicazione@comune.lucca.it
per domande sul percorso partecipativo:
iosonolucca@comune.lucca.it

6.1.2 Il sito istituzionale

È stata predisposta una apposita sezione all'interno del sito istituzionale dell'Ente dedicata al Piano Operativo in cui è stata raccolta ogni informazione e documentazione inerente il procedimento di formazione del Piano Operativo, all'interno della quale è stata inserita una sottosezione sulla partecipazione al PO

Argomenti
Urbanistica ed Edilizia Privata
Urbanistica
Un nuovo piano urbanistico: il Piano Operativo
Definizione e Funzioni
Avviso Pubblico Contributi
Schedatura patrimonio edilizio storico
Avvio del procedimento del Piano Operativo
Partecipazione al Piano Operativo
Lo staff
Contatti

Un nuovo piano urbanistico: il Piano Operativo



seguici sulla pagina Facebook

L'accesso alla sezione è stato facilitato dalla predisposizione di un banner sulla homepage del sito



6.1.3 I totem per informare in città

Sono stati predisposti pannelli informativi apposti nelle principali piazze del centro storico

PIAZZA SCARPELLINI



PIAZZA S.MARIA



PIAZZALE VERDI



Sono inoltre state redatte, stampate e pubblicate locandine e gadgets in occasione delle varie iniziative.



6.1.4 La comunicazione tramite la stampa, i social, la posta elettronica dedicata e la posta del garante

I comunicati stampa

In collaborazione con l'ufficio stampa del Comune di Lucca sono stati affidati servizi di pubblicità e informazione/comunicazione ai principali quotidiani, online e cartacei e tv locali, che hanno garantito i seguenti servizi:

Il Tirreno: una pagina dedicata al Piano Operativo

La Nazione: una pagina dedicata al Piano Operativo

La Gazzetta di Lucca: n.1 banner fisso in occasione dei laboratori partecipati per invitare i cittadini ad iscriversi

Luccaindiretta: n. 1 banner desktop e n. 1 banner mobile; una rubrica in homepage dedicata al percorso

“Verso il Piano Operativo con interviste e approfondimenti concertati con il settore urbanistica e con l'assessore all'urbanistica, i cui contenuti sono tutti raccolti e ordinati in una sezione con url ottimizzata Google e indicizzata: <https://www.luccaindiretta.it/io-sono-lucca>



I social, la posta elettronica dedicata e la posta elettronica della garante

La comunicazione è stata attuata inoltre tramite la pagina social “La casa della città” e l'attivazione di uno specifico indirizzo e-mail dedicato al percorso partecipativo iosonolucca@comune.lucca.it oltre all'indirizzo di posta elettronica del garante dell'informazione e della partecipazione garantecomunicazione@comune.lucca.it



7. La partecipazione. Iniziative. Gli esiti

7.1 I punti di ascolto itineranti

In attuazione del programma dell'informazione e della partecipazione nel mese di febbraio 2020 sono stati organizzati tavoli di ascolto e informazione, mediante punti di ascolto itineranti allestiti in più giornate sui seguenti 6 punti del territorio lucchese, pubblicizzati con locandine e gadgets (un segnalibro indicante le date dei punti di ascolto) affissi e distribuiti sul territorio.

In tale occasione è stato distribuito il quaderno “Io sono Lucca. Facciamo un piano” e sono stati raccolti i bisogni e le proposte espressi dai cittadini, raccolti in report pubblicati sul sito istituzionale.



Martedì 18 febbraio 2020

dalle 10 alle 13 - Ponte a Moriano, mercato piazza Battisti
dalle 15 alle 19 - San Concordio, piazza della Chiesa



[Report 1 - Ponte a Moriano \(1.38 MB\)](#)



[Report 2 - San Concordio \(1.99 MB\)](#)



Lunedì 24 febbraio 2020

dalle 10 alle 13 - S. Maria del Giudice, mercato area campo sportivo
dalle 15 alle 19 - San Filippo, Coop via di Tiglio



[Report 3 - S. Maria del Giudice \(708.16 KB\)](#)



[Report 4 - San Filippo \(875.74 KB\)](#)



Sabato 29 febbraio 2020

dalle 10 alle 13 - Piazzale Don Baroni, mercato settimanale

dalle 15 alle 19 - Piazza del Giglio



[Report 5 - Piazzale Don Baroni \(965.07 KB\)](#)



[Report 6 - Piazza del Giglio \(1.02 MB\)](#)



7.2 La diffusione della pandemia da COVID 2019. Le Modifiche al programma iniziale.

La programmazione delle tre giornate laboratoriali, previste nei mesi di marzo, aprile e maggio 2020, ha coinciso con la diffusione del virus COVID-19. Le misure di contenimento della pandemia hanno pertanto costretto ad una rilettura del percorso con la conseguente modifica delle modalità di svolgimento dei laboratori, organizzati non più in presenza ma in modalità on line, con leggero slittamento delle date nei mesi di giugno e luglio 2020.

La diffusione della pandemia da COVID-19, entrata nelle case, nei quartieri, nel vivere quotidiano di ciascuno di noi, ha cambiato necessariamente il nostro stile di vita sia come singoli che nelle relazioni sociali e, allo stesso tempo, ha indotto a soffermarci su nuovi bisogni, proiettandoci verso una visione dell'ambiente in cui viviamo più consapevole e attenta.

La pianificazione del territorio non poteva prescindere dal contesto storico, sia pure peculiare, in cui si trovava inevitabilmente inserita, attraversata da un evento che ha investito e travolto il mondo intero mettendo sullo stesso piano l'intera umanità. L'ascolto e il confronto con i cittadini e tutti i soggetti interessati richiedeva pertanto un'attenzione a ciò che stavamo vivendo e alle esigenze che da tale esperienza emergevano per il breve e il lungo periodo.

7.3 Il Questionario “Lucca come va?”

7.3.1 I contenuti del questionario

In tale contesto il Comune di Lucca ha integrato il programma di informazione e partecipazione al PO con la predisposizione e diffusione di un questionario di ascolto dal titolo “Lucca come va?”, ideato dal Comune di Reggio Emilia e messo a disposizione di ogni amministrazione interessata, secondo i criteri creative commons. Questo strumento collaborativo, adattato al contesto locale del territorio di Lucca e

propedeutico al processo di formazione del Piano Operativo, è stato rivolto ai cittadini di ogni età, abitanti nel comune di Lucca, per comprendere come hanno vissuto questo particolare momento, ma anche come è necessario ripensare le politiche locali a partire dai nuovi bisogni che l'emergenza ha posto in evidenza, sul presupposto che solo ascoltando le persone è possibile raccogliere gli elementi necessari per prendere le giuste decisioni.

Il questionario, assolutamente anonimo, dopo una prima parte relativa alla raccolta di dati demografici e di residenza, di fascia di età, provenienza e composizione del nucleo familiare, quartiere di riferimento, contiene una seconda parte focalizzata sull'aspetto relazionale, per capire come i cittadini hanno vissuto l'emergenza sanitaria da COVID-19 e quali sono le loro principali preoccupazioni e i nuovi bisogni.

Una terza parte ha raccolto informazioni su aspetti relativi all'edilizia, all'urbanistica, alla connessione internet e ai servizi di prossimità che si possono migliorare.

La quarta parte accende i riflettori su due importanti sfide: le grandi sfide che i cittadini ritengono prioritarie per il futuro della città, dal sociale ai servizi, dall'ambiente al clima e le sfide di breve periodo che secondo i cittadini sono necessarie per tornare a una 'nuova normalità'.

Infine la quinta e ultima parte è dedicata alle relazioni di vicinato e al coinvolgimento, con domande finalizzate a capire l'interesse a sviluppare a Lucca forme di collaborazione e partecipazione tra cittadini, associazioni e amministrazione pubblica.

Divulgato attraverso i diversi strumenti media e social media il questionario è stato compilato da 1051 cittadini.

7.3.2 I risultati del questionario

SEZIONE 1, 2, 3 CHI SEI? DOVE ABITI?

In linea generale i dati evidenziano un livello di istruzione medio-alta dei compilatori, con il 60% di soggetti sesso femminile. Un altro dato generale significativo è relativo alla coabitazione. Il 10% dichiara di vivere da soli. Inoltre il 36,3% (1 persona su 3) ha un animale da compagnia.

Alla domanda se hanno avuto cura degli altri rispetto al solito hanno risposto: il 41,6% nessuno e il 58,4% prevalentemente genitori e figli (3% parenti con disabilità)

SEZIONE 4 COME STAI E COME STANNO LE PERSONE A TE CARE?

Il questionario, divulgato dopo la prima fase di lockdown, ha impostato le domande distinguendo tra la prima fase di lockdown e la seconda fase successiva al lockdown.

Si riportano i dati sui seguenti tre aspetti significativi:

QUANTO SEI PREOCCUPATO:

FASE 1 (durante il lockdown): molto preoccupato 508 (48,8%) e abbastanza preoccupato 309 (29,3%) per un totale di 817 (78%). Hanno espresso difficoltà di: lontananza dai propri affetti 480 (46,2%); paura del contagio 424 (40,8%). È mancato di più il contatto umano e fisico (abbracciare...) 61,5% (640) e stare in compagnia con gli amici 45,1% (469)

FASE 2 (dopo il lockdown): abbastanza preoccupato 409 (39,3%) e poco preoccupato 418 (40,2%), per un totale di 827 (79,5%) con difficoltà nel vivere serenamente i rapporti sociali 563 (54,1%) e paura del contagio nel frequentare negozi, mercati, centri commerciali, luoghi di ristorazione 381 (36,6%)

Tra la prima e la seconda fase è aumentata la difficoltà di informazione (disinformazione): da 151 (14,5%) a 230 (22,1%)

Nella seconda fase 209 (20,1%) hanno manifestato problemi economici

COSA HAI SCOPERTO DI POSITIVO DURANTE LA FASE 1 (durante il lockdown):

NELLE RELAZIONI:

si sono rafforzate le relazioni con persone care 592 (56,9%) e con vicini di casa 313 (30,1%). Nulla per 257 (24,7%)

L'IMPORTANZA DELLA SOLIDARIETA E DEL VOLONTARIATO:

nulla 378 (36,3%)

le relazioni di prossimità 347 (33,4%)

ho aiutato qualcuno 284 (27,3%)

SEZIONE 5

COME VIVI LA TUA CASA E IL TUO QUARTIERE/FRAZIONE

CASA: la maggioranza dei compilatori ha dichiarato di avere abitazioni indipendenti, in maggioranza con giardino, adatte a tutte le esigenze.

Eventuali spazi da aggiungere: giardino, cortile (25,9%), stanza per smart working 20,7%, nessuno 22,2%, stanza per attività fisica 21,8%

LAVORO: hanno svolto l'attività in lavoro agile 34,7% (361) o indispensabile 17,9% (183) in modo confortevole, anche se il 25% sostiene di non avere avuto abbastanza o per niente comfort e benessere. L'11,3% (117) dichiarano di essere in pensione e il 7% (73) in cassa integrazione.

SPAZIO PER GIOCO E RELAX: La stragrande maggioranza ha avuto spazio per gioco e relax, 68,8%, anche se il 23,7% (246) dichiara di non averlo avuto.

RETE INTERNET: Adeguata per il 74,6%, anche se il 20% non è del tutto soddisfatto

ABITUDINI DI ACQUISTO BENI ALIMENTARI E DI PRIMA NECESSITA Prima dell'emergenza sanitaria andavano (85,3% - n.887) e hanno continuato durante l'emergenza (59,2% - n.616) ad andare al supermercato. Il 16,8% ha preferito acquistare nei negozi di vicinato durante l'emergenza sanitaria. Dopo l'emergenza sanitaria torneranno ad acquistare nei negozi che frequentavano prima (69,7% - n.725). Esiste comunque un 21,9% che acquistava nei negozi di vicinato già prima dell'emergenza sanitaria.

MEZZI DI TRASPORTO Usata più frequentemente l'auto, prima (70,8%) e dopo l'emergenza sanitaria (65%). Si denota un leggero aumento nell'uso della bicicletta: da 30,9% a 38,1%. È aumentato leggermente anche il muoversi a piedi: da 26,3% a 31,5%.

L'uso dei mezzi di trasporto era molto basso, il 6% ed è diminuito al 2,2%.

SEZIONE 7

LE SFIDE DI BREVE PERIODO per uscire dall'emergenza COVID-19

Al primo posto:

Riapertura delle scuole, creazione di servizi e/o attivazione di spazi per l'apprendimento e la formazione

n.620 – 59,6%

Questo tema è stato molto sentito con l'esperienza del lockdown e, forse non a caso, nelle grandi sfide del futuro è stata manifestata anche l'esigenza di investire sulla cultura e l'educazione, arrivata al primo posto

Al secondo posto:

Misure di sostegno economico e di attivazione del credito per le microimprese e il commercio
n. 550 (52,9%)

Al terzo posto:

Investimenti sulla tecnologia digitale e le reti infrastrutturali
n. 526 (50,6%)

Dato molto alto nonostante che il 70,4% abbia dichiarato che la rete internet era adeguata per le proprie esigenze in casa

Al quarto posto:

Fruizione dello spazio pubblico e riattivazione di spazi dismessi o sottoutilizzati
n. 524 (50,4%)

Al quinto posto:

Attivazione di progetti per la qualità dell'ambiente e la mobilità sostenibile
n. 519 (49,8%)

Al sesto posto:

Creazione o potenziamento dei servizi alla persona, di cura della comunità e benessere psico-fisico n.469 (45,1%)

Al settimo posto:

Attivazione di servizi e/o spazi culturali e creativi
n.417 (40,1%)

All'ottavo posto:

Attivazione di progetti di agricoltura urbana
n.346 (33,3%)

SEZIONE 6 **LE GRANDI SFIDE DEL FUTURO**

1. Investire sulla cultura e l'educazione
n. 694 (66,7%)

2. Azioni di adattamento ai cambiamenti climatici
n. 678 (65,2%)

3. Rigenerazione urbana e riqualificazione dello spazio pubblico
n.639 (61,4%)

4. Miglioramento dell'equilibrio tra uomo e natura
n.614 (59%)

5. Mobilità sostenibile e politiche per aumentare mezzi alternativi all'auto privata
n.584 (56,2%)

6. Valorizzazione del paesaggio, del patrimonio rurale e della filiera agricola
n.583 (56,1%)

7. Investire sul sostegno all'innovazione delle imprese e sull'economia circolare in tutti i settori strategici della produzione
n.561 (53,9%)

8. Riqualificazione del patrimonio edilizio
n.558 (53,7%)

9. Investire sul welfare, sui servizi alla persona e sull'economia collaborativa per la creazione di servizi di comunità
n.447 (43%)

10. Investire su riqualificazione e potenziamento delle strutture sportive
n.432 (41,5%)

11. Investire sull'abitare e sui nuovi modelli abitativi
n.330 (31,7%)

La maggioranza dei compilatori ha dichiarato di avere una casa confortevole e questo può spiegare perché questo dato non è molto alto.

7.4 I Laboratori online

7.4.1 I temi affrontati. Le date degli incontri

Nei mesi di giugno e luglio 2020, secondo il calendario sotto riportato, sono stati organizzati tre laboratori di partecipazione tematici precedentemente previsti in presenza e ripensati però in modalità di videoconferenza online, a causa del protrarsi della situazione di emergenza epidemiologica da COVID19. L'esperienza traumatica e drammatica che la città stava vivendo aveva messo in risalto la necessità di ripensare il territorio partendo dagli obiettivi, comunque evidenziati già con il Piano Strutturale di: riuso, sostenibilità, coesione, persona al centro delle scelte.

Calendario dei laboratori:

13 giugno 2020 – Laboratorio sullo spazio pubblico;

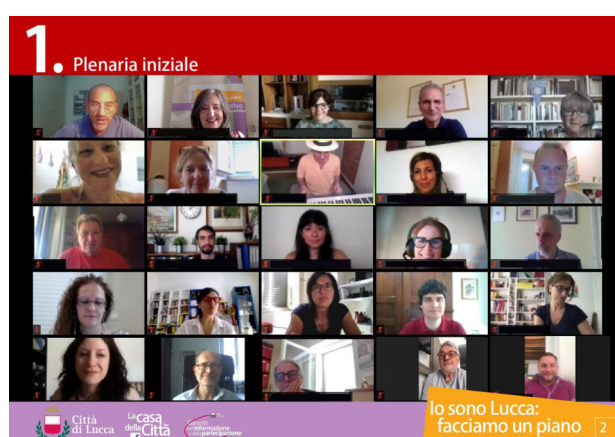
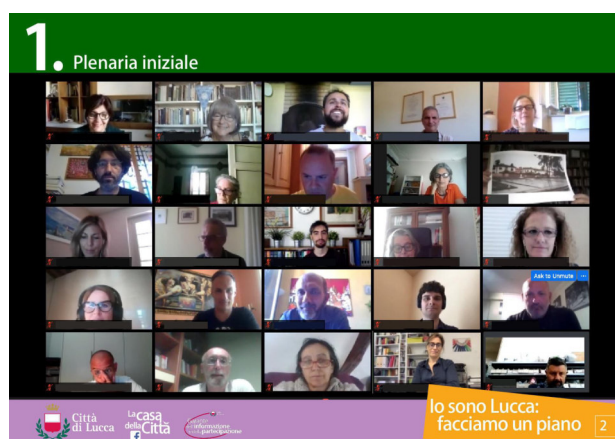
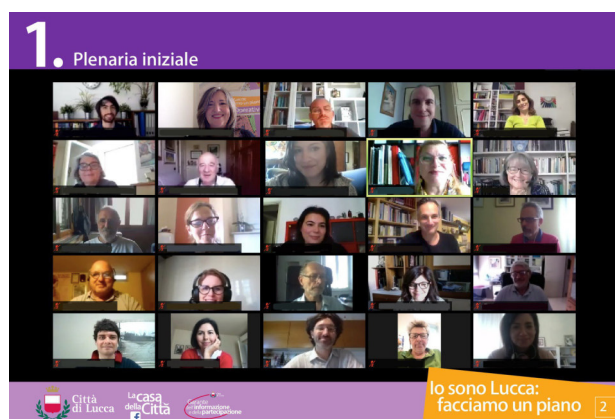
27 giugno 2020 – Laboratorio sui parchi territoriali e aree naturalistiche

11 luglio 2020 – Laboratorio sulle trasformazioni: area ex scalo merci e mercato di Pulia

Per ogni incontro partecipativo è stato elaborato un report che raccoglie le proposte avanzate dai cittadini e l'esito delle discussioni emerse dai singoli gruppi creati all'interno dei laboratori tematici.

Al fine di garantire il coordinamento e il confronto sui temi legati all'ambiente e al paesaggio, al laboratorio sullo spazio pubblico ha partecipato l'Arch. Andrea Giraldi, consulente incaricato della redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per il PO, mentre al laboratorio sui parchi e le aree naturalistiche ha partecipato il Dr. Maurizio Gazzarri rappresentante della società Leganet, consulente per la redazione del Master Plan del verde pubblico, approvato successivamente dal Comune di Lucca (Deliberazione G.C. n. 122 del 13/07/2021). Con tale strumento sono state definite le linee guida per la gestione del sistema verde e del paesaggio della città, con l'obiettivo di completare la rete dei parchi e dei giardini di fruizione pubblica, accessibile e sicura. Il Master Plan è stato oggetto di un percorso partecipato, che ha coinvolto professionisti del settore, associazioni e utenti e ha previsto la distribuzione di un questionario rivolto ai cittadini, fruitori di aree pubbliche, compilato da circa 650 soggetti. Il Master Plan è stato redatto in coerenza con gli obiettivi europei dell'Agenda 2030 per dare una risposta concreta alle nuove esigenze emerse con la pandemia.

7.4.2 I risultati dei laboratori tematici. Report



7.5 La partecipazione digitale. I contributi dei singoli cittadini

Con l'attivazione della partecipazione digitale, richiesta anche dalle linee guida della regione Toscana, i singoli cittadini hanno avuto inoltre la possibilità di presentare proposte e osservazioni attraverso diversi canali telematici, quali la finestra di dialogo aperta sul sito istituzionale dell'Ente, la posta elettronica del garante e la posta dedicata iosonolucca@comune.lucca.it

Le problematiche e le limitazioni ad assembramenti ed incontri in presenza conseguenti alla diffusione epidemiologica da COVID19, ha reso questa modalità un importante strumento di ascolto a distanza dei cittadini ed ha in effetti avuto una buona risposta essendo pervenuti con tale modalità un totale di n.119 contributi, così distribuiti:

- n.41 contributi pervenuti tramite la finestra online “La partecipazione online”
- n.11 contributi pervenuti tramite l'indirizzo del percorso partecipativo “Io sono Lucca”
- n.28 messaggi inviati alla posta del garante
- n.38 contributi pervenuti tramite il protocollo del comune
- n.1 pervenuto tramite altri uffici/assessorati

I contributi sono stati raccolti dal garante in una tabella schematica e di sintesi delle richieste a cui è stato allegato il testo originale del contributo pervenuto. La tabella, in costante aggiornamento, è stata periodicamente trasmessa all'ufficio di piano che ha provveduto ad esaminare le manifestazioni pervenute e a farne una valutazione in relazione alla loro coerenza con gli obiettivi e gli indirizzi del PS e con le Linee di indirizzo e l'avvio del procedimento del PO.

8. I risultati della partecipazione

Di seguito si riassumono le proposte d'interesse generale che sono emerse per ogni area tematica del PO durante le diverse iniziative partecipative.

A. CURA DEI BENI COMUNI

Beni storici e architettonici

I cittadini coinvolti hanno evidenziato tra i beni storici e architettonici che maggiormente caratterizzano Lucca, oltre ovviamente al suo meraviglioso centro storico:

Le mura urbane, una grande ricchezza da valorizzare mantenendola pubblica e accessibile a tutti, completando la rete ciclabile e le connessioni, integrando i percorsi sopra le mura con attrezzature sportive.

I quartieri dell'espansione urbana, dall'urbanistica disordinata ma dotati d'identità, per i quali emerge una domanda di maggior qualità ambientale ed edilizia, con proposte anche molto operative che vanno dalla densificazione con obbligo di interventi sostenibili (energie rinnovabili, risparmio idrico, tetti e pareti verdi, miglioramenti sismici) agli incentivi al rinnovo edilizio (demolizione e ricostruzione) con riserva di quote all'edilizia sociale e piani terra per imprese, al trasferimento di volumi per eliminare l'incongruo. Si suggerisce anche di valorizzare il patrimonio monumentale esistente nei quartieri fuori le mura, come ad esempio le numerose ville in stile Liberty situate nella zona periferica a Sud.

L'archeologia industriale è vista come un importante patrimonio da tutelare. Tra le proposte: il recupero del “Chiesone” e del porto della Formica, con destinazione dell'intera area ex Gesam a parco archeologico (modificando il progetto della “pensilona”); il recupero dell'ex Oleificio Borella, esempio di architettura razionalista in stile littorio, con destinazione dell'area a verde pubblico di quartiere; la riqualificazione dell'ex jutificio Balestrieri di Ponte a Moriano; il recupero del Molino Pardini, che si propone di trasformare in un museo d'arte contemporanea, con attrezzature quali sala conferenza, cinema, ristorante, bar, negozi di vicinato, spazi espositivi e aule per scuole o università.

Anche i nuclei storici antichi, come il castello di Nozzano, sono percepiti come territori molto amati e conosciuti anche da turisti stranieri. Una proposta è di connettere le aree di valenza paesaggistica e i percorsi del gusto tradizionali e a filiera corta, incentivando le pratiche agronomiche sostenibili. Un'altra è la valorizzazione del **Castellaccio di Aquilea** per realizzare un percorso storico culturale sugli avamposti della linea gotica.

Beni ambientali e paesaggistici

Quali beni ambientali e paesaggistici che necessitano di maggior tutela sono stati individuati:

La piana di Lucca, patrimonio storico, ambientale e paesaggistico identitario da salvaguardare e valorizzare. Si propone di incentivare l'arboricoltura con le specie autoctone della piana, di favorire l'impianto di siepi e filari, di censire alberi isolati, macchie di campo, siepi, filari, ai fini di una adeguata protezione, destinandole indefinitamente alla coltura arboricola così che non possano più essere erose da altre colture agricole, di proteggere il reticolo idrografico primario costituito dalle fosse di scolo dei campi, obbligando al ripristino di quelle che sono state eliminate nelle aree coltivate a seminativo. Viene proposto anche di eliminare i manufatti incongrui, incentivando il trasferimento di volumi dalla campagna ai centri urbani, ma anche di agire sugli stili di vita, promuovendo l'adozione di orti e l'agricoltura urbana.

Altri cittadini hanno invece inviato contributi che propongono di favorire la permanenza umana negli edifici sparsi, rendendo possibile l'impiego di fonti energetiche rinnovabili come forma di integrazione del reddito agricolo, nel rispetto del patrimonio paesaggistico esistente e dei suoi valori, oppure rendendo possibili, in alcune aree agricole, interventi edilizi di trasformazione e ampliamento che consentano di dare risposta alle esigenze dei moderni nuclei familiari.

Il sistema Fluviale del Serchio, che si propone di rendere nuovamente balneabile, per una nuova fruizione anche turistica, attrezzandolo con servizi di accoglienza turistica anche di tipo commerciale.

Il Parco dell'Acquedotto del Nottolini, che si propone di riqualificare anche mediante l'inserimento di elementi progettuali che fungano da richiamo, come ad esempio un sistema di illuminazione che renda l'Acquedotto più visibile sul territorio.

Il condotto pubblico e il canale Ozzeretto, che si propone di valorizzare come parco territoriale.

Le aree collinari

Un contributo giunto via email propone di estendere l'area di vincolo al parco di Monte Catino, al Parco delle Foreste a Mutigliano, alla colonia agricola di Mutigliano, e di inserire le **colline della Val Freddana** nell'ambito di tutela del "paesaggio lucchese".

Anche l'**area collinare della Brancoleria** è vista come un patrimonio da tutelare: viene proposto di incrementare la sicurezza idrogeologica del Serchio e del reticolo idraulico minore, al fine di salvaguardare la stabilità della collina, e di evitare l'erosione del ruscellamento con interventi di ingegneria naturalistica (che fanno uso di materiali naturali come legno e pietra). Per recuperare l'identità paesaggistica delle colline lucchesi, è proposto di incentivare la piantumazione di essenze arboree autoctone in progressiva sostituzione delle specie infestanti, quali robinia e ailanto.

Altri beni da salvaguardare

Le zone umide del canale Ozzeri, viste come ambiti di rilevante valore paesaggistico con grandi potenzialità per il miglioramento del benessere e della qualità della vita.

Altre aree di interesse naturalistico che si vorrebbe vedere meglio mantenute sono l'area umida tra Sorbano e Verciano; l'area umida a nord di Via Savonarola ricompresa tra il canale Fossa Media, il centro commerciale Esselunga e i campi sportivi di Lucca; il parco di Sant'Anna.

Ulteriori proposte riguardano **le aree produttive**, in particolare quelle di **San Piero a Vico**, per le quali si vorrebbero misure tese a ridurre l'inquinamento ambientale e acustico, e alcune aree degradate in

località **Monte S. Quirico**, per le quali si propone di istituire una tutela che preveda anche la delocalizzazione delle attività incongrue con il contesto paesaggistico-ambientale.

B. RETE AMBIENTALE

La rete ambientale è vista come un'enorme risorsa per migliorare il benessere e la qualità della vita e si vorrebbe che il Piano Operativo indicasse una direzione chiara, forte e trasversale, nei confronti della sostenibilità ambientale e degli obiettivi dell'Agenda 2030.

Il sistema dei parchi

Per i cittadini rappresentano un grande valore, con potenzialità anche turistiche, soprattutto se si riuscirà a riconnettere le diverse aree in modo che sia facile “passare da un parco ad un altro”, salvaguardando la connettività ecologica e ad eliminando le barriere architettoniche ancora presenti (es. il ponte sull'autostrada nel percorso lungo l'acquedotto del Nottolini). In particolare, è ritenuto importante completare il tracciato ciclo pedonale “ad anello” lungo il Serchio, sulla sponda destra del fiume nell'area del Morianese.

Viene anche avanzata la proposta di istituire un “Parco naturale delle colline lucchesi”, per valorizzare gli elementi storici e ambientali e promuovere un turismo lento fatto di passeggiate a piedi, in mountain-bike e a cavallo.

Il Parco Fluviale del Serchio

È visto come sistema ambientale prezioso, in questo periodo di crisi economica in cui non tutti possono permettersi le vacanze fuori città. Le proposte sono di riqualificarlo, migliorando e implementando i percorsi ciclo pedonali, e attrezzandolo per renderlo più fruibile e quindi più sicuro. In particolare si propone di riqualificare il tratto urbano tra Ponte San Quirico e Ponte San Pietro, mediante un progetto che lo connetta con il centro storico della città. Si chiede inoltre di rendere più fruibili gli accessi e di prevedere spazi di aggregazione, aree giochi, aree ristoro, arena all'aperto e luoghi per il relax, come una spiaggia sul modello di Parigi o la riattivazione di complessi come la Casina Rossa a Ponte San Pietro, luogo storico del divertimento per i lucchesi. Per rendere il parco più fruibile, si suggerisce di agire anche sui punti di interscambio, prevedendo parcheggi scambiatori con stazioni automatiche di *bike sharing* in posizione strategica (es. nei pressi di Ponte S. Pietro). Proposte simili erano emerse anche nei precedenti percorsi partecipativi sui beni comuni e sui lavori pubblici partecipati.

Le zone umide

L'area umida del canale Ozzeri, la zona umida dei Chiariti e il Parco didattico della Montagnola sono visti come luoghi cari agli abitanti, con grandi potenzialità per il miglioramento del benessere e della qualità ambientale. Si propone di valorizzare il **Parco Canale Ozzoretti ed Ozzeri**, a nord dell'area industriale, mediante un nuovo percorso verde ciclo-pedonale lungo l'argine che, previa analisi della pericolosità idraulica del canale, colleghi il Parco omonimo con l'Ospedale San Luca. In particolare si suggerisce di individuare un area votata alla promozione di sani stili di vita e alla costruzione di spazi di incontro e socializzazione, che in una prima fase potrebbe essere il tratto di canale situato nel quartiere Pontetetto (tra il ponte sul viale S. Concordio, al ponte di via Villa Altieri) mentre in una seconda fase potrebbe estendersi alle due sponde del canale Ozzeri, dall'impianto di depurazione delle acque fino alla zona sottostante (Gattaiola).

Una proposta di itinerario denominato **"Parco dell'Ozzerizona sud-est Lucca"** con percorsi pedonali e ciclabili ed attrezzature per il tempo libero era stata inviata anche all'avviso pubblico.

La natura in città

Un forte desiderio di natura emerge anche in quartieri molto urbanizzati, come S. Filippo e San Concordio. Tra le proposte vi è quella di ricostituire nell'area Gesam un tratto aperto di una trentina di metri del canale della Formica *«per ricostruire un corridoio ecologico su modello del fosso della sortita del campo Balilla, con presenza di pesci, anfibi e uccelli»*. Più in generale, si vorrebbe un aumento del verde e una maggiore attenzione al mantenimento della naturalità (es. per il parco della Montagnola, ritenuto troppo “cementificato” o per l'edificazione della nuova scuola prevista nel progetto Quartieri Social, che ridurrebbe un'area verde molto cara ai cittadini).

C. SPAZIO PUBBLICO

Lo spazio pubblico è visto come elemento che può contribuire a valorizzare l'identità delle frazioni, favorendo la permanenza dei giovani e contribuendo a una visione di Lucca come un insieme di centralità, in cui anche i paesi più periferici hanno elementi di attrazione per cittadini e turisti.

Può, inoltre, avere un importante ruolo nel ridare dignità ai “quartieri moderni” a ridosso della città antica, che in passato hanno subito un'espansione edilizia disordinata (es. prevedendo la possibilità di trasferire volumetrie da un quartiere all'altro, così da liberare spazio nei quartieri con pochi spazi pubblici e ricostruire nuove centralità nei luoghi a bassa densità edilizia).

I cittadini più giovani hanno però ricordato che gli spazi pubblici non sono solo le piazze ma dovrebbero essere anche spazi indoor dove potersi riunire al coperto. I partecipanti hanno condiviso, infine, l'idea che negli spazi pubblici debba esserci sempre la presenza di verde ma anche dell'acqua, che a Lucca è un elemento pervasivo, oltre che talvolta un problema. Si vorrebbe che il Piano Operativo trattasse l'acqua come elemento importante della rete ecologica.

Piazze e luoghi di aggregazione

Il centro storico dentro le mura è visto come uno spazio pubblico ad alta qualità, che però sta progressivamente perdendo funzioni e vita sociale. Le proposte sono di attivare politiche per riportare la residenza e le giovani famiglie, favorire la riapertura delle botteghe artigianali, riportare il mercato. Una proposta giunta per email chiede di destinare a luogo di spettacolo l'area verde interna a Porta S. Donato, a fianco della Cavallerizza.

Qualcuno vorrebbe, inoltre, che fosse migliorato il sistema di raccolta dei rifiuti e che fosse affrontato il problema della sicurezza.

Piazzale Don Baroni è percepito come uno spazio pubblico sottoutilizzato che potrebbe essere usato per grandi spettacoli, come il Circo e il Luna Park, data la sua vicinanza con i parcheggi. L'uso del piazzale come mercato non convince alcuni, che propongono di trovare un'area a ridosso delle mura da destinare al mercato e ai grossi eventi, così da essere più raggiungibile dal centro e inserito in uno scenario più appetibile turisticamente.

È proposto anche di valorizzare alcuni spazi esistenti, in particolare **gli impianti sportivi, quali il Foro Boario, il Mercato del Carmine e la vecchia palestra vicino a Porta Elisa**.

In **Piazza della Stazione** si vorrebbe una riqualificazione che assicuri maggior sicurezza. **Piazza della Concordia** è considerata uno spazio pubblico da valorizzare, prevedendo anche la realizzazione di un parcheggio interrato.

Anche il **Polo delle Tagliate** secondo alcuni è un'area che necessita di una riqualificazione: la proposta è di prevedere lo smantellamento della tensostruttura della Croce Rossa al fine di realizzare una nuova struttura multifunzionale dal carattere polivalente, utile ad ospitare eventi sportivi di carattere nazionale ed internazionale, nonché attività medico sportive.

In alcune frazioni è emerso il desiderio di una maggior vivacità commerciale: ad esempio a **San Vito**, al fine di incentivare l'apertura di nuovi esercizi di vicinato, qualcuno ha proposto di concedere nel quartiere le medesime deroghe (per parcheggi ecc.) che sono riconosciute nel centro storico.

Giardini pubblici e aree sportive

La salvaguardia delle aree verdi interstiziali ancora esistenti in città è un tema molto sentito, in particolare nelle frazioni periferiche di San Concordio in Contrada, San Filippo, San Marco e Mugnano. Diverse proposte riguardano **l'ampliamento del verde pubblico**, come quella riguardante il **quartiere di S. Anna** di far acquistare dal Comune la casa in vendita che costeggia il parchetto in piazza Caduti dei Lager (al confine con via Ferraris) per mettere in comunicazione le aree verdi e creare un grande parco a disposizione dei cittadini, con un'area attrezzata per eventi o mercati, dotata di un parcheggio utile anche al Centro Commerciale Naturale. Si propone, inoltre, di rendere fruibile alla cittadinanza l'area verde a ovest di viale Einaudi, tramite una riqualificazione a parco pubblico, con la possibilità di attraversamento ciclo pedonale (collegamento viale Einaudi-via del Bozzo).

Per San Donato, un paio di proposte giunte via email propongono di prevedere un parco con giochi e panchine (es. vicino alla Cremeria Opera).

A San Concordio è lamentata una grave carenza dello standard urbanistico "verde pubblico", si propone quindi all'Amministrazione di destinare a tali standard tutti i lotti di sua proprietà in questa zona, quali ad esempio l'area ex Gesam (rinunciando alla nuova edificazione della Piazza Coperta) e di programmare l'acquisizione di aree edificate di scarsa qualità da demolire e depavimentare, al fine di realizzare aree verdi e parcheggi green.

Altre proposte riguardano il **quartiere di San Vito**, dove si propone la realizzazione di un parco pubblico con accesso da Via T.G. Marchetti, collegato al teatro all'aperto e comprensivo di spazi per il gioco e parcheggio pubblico, e la realizzazione di una piazza con relativo collegamento tra il nuovo spazio pubblico e la limitrofa scuola materna. Con l'avviso pubblico è stata avanzata, inoltre, la richiesta di riqualificare lo spazio a verde, la viabilità, l'area di sosta nella zona del Tondo di San Vito, ricreando con una quinta alberata la circonferenza del tondo. Per via Martiri delle Foibe si propone di creare una sorta di parco lineare lungo l'arteria stradale, dotato di spazi pubblici e attrezzature, mentre per l'area Skatepark si ipotizza di potenziare l'area destinata ad attività sportiva con ulteriori discipline praticabili (basket, pallavolo, tennis, pattinaggio ecc.), prevedendo anche piccole strutture commerciali e di servizio, quali bar e servizi igienici, da dare in gestione ad associazioni sportive. Altri propongono di realizzare nuove funzioni attrattive, come ad esempio un parco acquatico.

Per la frazione di Balbano è stato proposto (utilizzando la scheda dell'avviso pubblico) di recuperare la "Cava dei sogni" per farne uno spazio per gli artisti.

Per San Giusto di Brancoli è stato proposto di prevedere un'area per attrezzature sportive e/o a parco attrezzato.

Altri servizi pubblici

Emergono poi richieste di servizi particolari, come i **bagni pubblici**, per i quali si chiede di prevedere una normativa che ne consenta la realizzazione mediante interventi di iniziativa privata, convenzionandone la gestione con l'Amministrazione Comunale, oppure un **cimitero per animali d'affezione**, per il quale si chiede di individuare un'area idonea.

Spazi attrezzati per le frazioni

Per Mutigliano sono proposte la valorizzazione della "cittadella scolastica" come potenziale polo socio-culturale, oltre che scolastico, e un'area a parcheggio nel tratto iniziale di Via comunale della Cappella, con possibilità edificatoria per uno stabile (ad un piano) da destinare a nuovo ufficio postale.

Per Picciorana, al punto d'ascolto è stato segnalato che manca ancora il servizio di acquedotto e fognature.

Ponte a Moriano è vista come una frazione ancora povera di servizi: sono proposti luoghi per la socializzazione di adolescenti e bambini (un parco giochi, una ludoteca, l'ampliamento dell'asilo nido), un centro di aggregazione per i giovani, la realizzazione di aree pubbliche ombreggiate e di marciapiedi nella zona delle scuole, l'ideazione di strategie di rilancio economico e culturale. In particolare, è stato

chiesto di migliorare Piazza Battisti e il collegamento con il parcheggio, che necessita di illuminazione. Un altro servizio che si vorrebbe avere è un'isola ecologica. Si ricorda che anche il percorso partecipativo del 2016 (lavori pubblici partecipati) aveva raccolto la proposta di realizzare un parco giochi nell'area vicina al parcheggio, mentre al **Piaggione**, nel percorso partecipativo sui beni comuni, era stato proposto di recuperare la vecchia scuola per farne un centro di aggregazione intergenerazionale.

A Saltocchio si chiede di prevedere la riqualificazione dell'area di fronte al parcheggio Esselunga, sede di impianto produttivo esistente in parte dismesso, recuperando i manufatti precari secondari adeguandoli al fine di destinarli alle categorie sociali più deboli.

Aquilea è una frazione vivace dove ancora esiste un forte spirito di comunità ma gli abitanti vorrebbero internet, servizi, fognatura e un parcheggio. Altre proposte sono la previsione di un'Area di Raccolta per le Emergenze e la possibilità di realizzare una struttura polivalente fissa nello spazio attualmente sede di eventi temporanei, come sagre e feste (è emerso che la proposta era stata avanzata anche al percorso partecipativo sui lavori pubblici partecipati, ma il progetto è stato bloccato).

Per S. Maria del Giudice, tra le proposte giunte a seguito dell'Avviso pubblico compare quella di prevedere la riqualificazione di un'area oggi abbandonata a causa di cantiere dismesso, valutando un eventuale acquisto del terreno da parte del Comune.

D. GRANDI PROGETTI DI RIUSO

L'Ex-Manifattura

Il complesso stato oggetto di confronto in occasione di precedenti percorsi partecipativi (lavori pubblici partecipati e Lucca creative hub) da cui era emersa la proposta di un centro polivalente e un laboratorio permanente di progettazione e coinvolgimento dei cittadini come luogo fruibile, capace di creare integrazioni e confronti intergenerazionali, luogo di co-produzione culturale e di condivisione con coworking, laboratori, servizi. Le proposte, raccolte in sede di formazione del PO, chiedono invece di adibire a spazio per musica ed eventi una porzione della Manifattura Tabacchi non interessata dagli interventi PIUSS e di prevedere la riqualificazione dell'area ex produttiva ad oggi dismessa (v. di Piaggia/via Gelsetti/ v. S. Nicolao) al fine di realizzare nuove destinazioni commerciali di media struttura di vendita ed esercizi di vicinato oltre che direzionale mediante intervento edilizio diretto con possibili incrementi volumetrici.

L'Ex scalo merci FS

Il sito è visto da tutti come un'area strategica per la città. Le proposte vanno nella direzione di mantenere la funzione di nodo intermodale, almeno per quanto riguarda la zona a ridosso della stazione ferroviaria, facendolo diventare un luogo d'interscambio dotato di parcheggi scambiatori (mezzi su gomma-treno-bicicletta) e servizi di qualità, ma anche un'infrastruttura verde che riconnetta l'area alle zone limitrofe. Vengono viste come strategiche la riconnessione dell'acquedotto del Nottolini con il baluardo di San Colombano e il potenziamento delle connessioni con i quartieri a Sud, che si trovano isolati dalla barriera ferroviaria (es. mediante sottopassi ciclo pedonali). Anche per quest'area sono suggeriti interventi di "rinaturazione" come l'inserimento di alberi, il "depaving" ove possibile, la realizzazione di una piccola area verde nella porzione orientale con messa a vista del canale Benassai. Per preservare le visuali che si godono in questa zona sulla città antica, è stato chiesto di porre delle prescrizioni relative alle altezze degli eventuali nuovi edifici, anche se si auspica un recupero conservativo dei tre depositi ferroviari che non contempli nuove costruzioni.

Il Mercato di Pulia

Nonostante sia al di fuori della circonvallazione urbana può assumere un ruolo di filtro e cerniera tra il centro storico e i quartieri a sud, infatti l'area è immediatamente raggiungibile dal centro storico e anche

dall'uscita autostradale nel caso fosse confermata la fattibilità del nuovo casello in località Mugnano, rappresentando un "approdo" alla città. Per questa area si auspica una riconversione in chiave ecologica, con particolare attenzione alla bonifica dell'amianto e sono proposte funzioni di polo di interscambio e di spazio per manifestazioni ed eventi importanti per la città di Lucca (es. Lucca Summer Festival, Lucca Comics), che otterrebbero anche il vantaggio di liberare l'area ex campo Balilla a ridosso delle mura, oggi impropriamente usata per tali eventi. Viene poi evidenziato che l'area si trova vicino a quartieri abitati che già subiscono il traffico, quindi per assicurare la vivibilità viene proposto di prevedere anche servizi per i residenti. Le funzioni principali individuate dai partecipanti sono culturale, musicale, sportiva e commerciale. Una proposta suggerisce di creare un "Auditorium della musica" (sul modello romano) e delle residenze per gli artisti, ma è indubbio che vi sia una generosa disponibilità di spazio in grado di accogliere molteplici attività, quindi propongono di aggiungere altre strutture come una piscina comunale dignitosa, campi da tennis, spazi per le società pallavolistiche.

Per l'ex jutificio Balestrieri di Ponte a Moriano, al punto d'ascolto in piazza, è stato proposto di riservare una quota per l'edilizia popolare e di ricavare un'area verde pubblica. Un contributo giunto alla posta del Garante propone usi eterogenei, quali una Casa della Salute, degenza e riabilitazione, locali per la Croce Verde, mediateca, spazi per incontri e socializzazione.

Ambiti degradati o defunzionizzati

Tra le proposte inviate è stato chiesto di declinare meglio nel Piano Operativo le aree denominate nel Piano Strutturale *"Ambiti degradati o defunzionizzati destinati ad azioni di riqualificazione e rigenerazione urbana"*. In particolare si vorrebbe una normativa separata per l'area ex Officine Lenzi, ex Gesam e porto della Formica, al fine di permettere una miglior tutela dell'ambiente naturale del canale Formica, la valorizzazione delle aree industriali dismesse e soluzioni alternative a quelle individuate nel PS per la viabilità di accesso al Polo Fiere.

E. MOBILITÀ E ACCESSIBILITÀ

Sistema viario

Le proposte riguardanti il sistema viario vanno tutte nella direzione di aumentare la sicurezza per pedoni e ciclisti e alleggerire il traffico dei mezzi pesanti, che rappresenta un problema anche in zone molto centrali (es. Porta San Donato, S. Anna, San Concordio).

Per l'**Ex scalo merci FS** si propone di mantenere la funzione di nodo intermodale, prevedendo parcheggi per bus, auto e bici e creando un collegamento tra il Parco dell'Acquedotto Nottolini e il Parco delle Mura.

A San Concordio sono chiesti interventi di messa in sicurezza e moderazione del traffico, anche al fine di migliorare la qualità dell'aria. Tra le proposte è stato ipotizzato di istituire una "zona a 30 km/h" e di mettere in sicurezza via Puccetti, via Teresa Bandettini (è proposto di introdurre un senso unico), via delle Fornacette e via Squaglia. Per alleggerire il passaggio da via Teresa Bandettini come accesso privilegiato al centro, un cittadino suggerisce di creare un collegamento tra via Custer de Nobili Gino e via delle Tagliate di S. Concordio.

La realizzazione del **nuovo Casello di Mugnano** prevista dal Piano Strutturale è vista con grande favore, perché decongestionerebbe anche il quartiere di S. Concordio. Viene proposto anche di riqualificare tutto il sistema viario tra i caselli di "Lucca Est" e "Lucca Ovest".

Per San Filippo viene proposto di realizzare un collegamento veicolare diretto, da via Bongi alla rotonda di via Guglielmo Lippi Francesconi; un raccordo a due bracci tra la stessa e via di Tiglio a Sud; ampie fasce verdi inedificate e barriere ecologiche lungo i percorsi della nuova viabilità.

Per migliorare l'accesso all'**area di Mugnano**, una proposta giunta via email ipotizza di prolungare via Dante Alighieri almeno fino a via di Tiglio e, possibilmente, fino a via Mattei.

Altre proposte di nuovi collegamenti veicolari riguardano:

San Macario, dove si propone di migliorare i collegamenti tra il centro e le zone di San Donato e San Macario in Piano.

Ponte San Quirico, si chiede la riqualificazione del sistema viario tra Via Salicchi e Ponte S. Quirico.

Mutigliano, dove si suggerisce la previsione di nuova sede stradale, parallela alla Via provinciale per Camaione nel tratto denominato "dritta della Tabarrana" ove attualmente hanno difficoltà a scambiarsi nei due sensi di marcia i numerosi mezzi pesanti che vi transitano quotidianamente.

Ponte a Moriano, si propone di migliorare l'accessibilità degli insediamenti industriali, valutando la possibilità di un accesso da nord (da via Raffaello Fambrini, da via Vinchiana, da via Lorenzo Viani o da via delle Ville) e di migliorare la sicurezza stradale, con rallentatori o semafori in via Nazionale, via S. Giusto di Brancoli (cimitero). Una proposta giunta via email propone di individuare un percorso privilegiato verso l'Ospedale di San Luca, sfruttando il cosiddetto "asse urbano". Un'altra propone di valutare la possibilità di collegare la variante di Ponte a Moriano con il casello autostradale di San Donato con una nuova strada che corra a destra del fiume Serchio (non necessariamente lungo il fiume: potrebbe anche essere una strada collinare che attraversa la Freddana nei pressi di via delle Querce) fino a un nuovo ponte (all'altezza di via Alcide de Gasperi);

Brancoleria, è proposta la creazione di un'altra via di uscita in caso di vasti incendi, es. strada tra Deccio di Brancoli e Tramonte, e di valutare la possibilità di una terza via d'uscita costruendo una nuova strada fra Pieve di Brancoli e Anchiano (dove è presente una linea elettrica).

Parcheggi pubblici

Per Lucca Centro viene suggerito di prevedere parcheggi gratuiti nella zona del centro storico e subito fuori le mura, e di organizzare la logistica (es. orari di consegna delle merci) per evitare intasamenti. È inoltre proposto di riqualificare il parcheggio retrostante il **Pala-Tagliate**, con la previsione di una nuova viabilità che costeggi il fiume, e di recuperare il parcheggio riservato al cimitero urbano e le zone limitrofe.

Per San Marco viene chiesto di prevedere la realizzazione di un parcheggio interrato sotto Piazza della Concordia, e di trasferire il distretto sanitario e il centro per l'impiego all'interno dell'ex **ospedale Campo di Marte** al fine di adibire l'area antistante l'ingresso dell'ex ospedale a parcheggio pubblico.

Lungo il Serchio, per rendere più frequentato il parco fluviale, viene proposto di prevedere delle aree di sosta dove poter lasciare l'auto.

L'Ex scalo merci FS è visto come un luogo d'interscambio dotato di parcheggi.

A Sant'Anna viene proposto di aggiungere alle due aree per possibili parcheggi scambiatori che erano state proposte durante gli incontri del PS (una vicino all'uscita della Bretella e una su viale Luporini) un'altra area nei terreni adiacenti alla Caserma, di fronte alla Conad (limitata perché sottratta al Parco di S. Anna). Si propone inoltre, in risposta all'avviso pubblico, la ricollocazione del **Parcheggio Camper presente in Viale Luporini** in zona più periferica, adibendo a parcheggio pubblico l'intera area.

Per San Donato, poiché il PUMS e il Piano Strutturale vedono un'ipotesi di fermata ferroviaria con sottopasso ciclo pedonale in zona San Donato-Sant'Anna, si propone di aggiungere la previsione di un adeguato parcheggio scambiatore nei pressi di viale Luporini, sia dalla parte di San Donato che dalla parte di Sant'Anna.

Per S. Concordio viene chiesto che sia riconfermata la previsione di un parcheggio pubblico alberato di circa 1.000 mq nella trav.I di via Formica, come era nel R.U. vigente.

Per i quartieri a Sud viene proposto di ingrandire parcheggio situato nell'uscita del casello Lucca Ovest, sfruttando i terreni limitrofi. Nella zona sono, infatti, presenti alcune aree di proprietà comunale che potrebbero essere prese in considerazione a tale scopo. Un cittadino propone, inoltre, di sfruttare il sottopasso del cavalcavia per creare un collegamento pedonale che colleghi via Valgimigli al Parcheggio Carducci.

A San Filippo si vorrebbero maggiori parcheggi per residenti, ma anche ampie fasce verdi inedificate e

barriere ecologiche lungo i percorsi della nuova viabilità.

A Maggiano si chiede di destinare un'area individuata dietro al Circolino, di proprietà SALT, a parcheggio pubblico.

A Mutigliano è stata proposta un'area a parcheggio nel tratto iniziale di Via comunale della Cappella - tra l.d. "Bao" e asilo nido comunale "Kirikù".

Per Aquilea si ricorda che durante il percorso partecipativo dei lavori pubblici era stata proposta la realizzazione di un parcheggio nei pressi del centro abitato.

Mobilità sostenibile

Molte delle proposte che riguardano la mobilità sostenibile erano già state avanzate dai cittadini durante i percorsi partecipativi del PS e del PUMS. Tra queste l'idea di una **bicipolitana**, la proposta di aumentare i **parcheggi per biciclette** in tutto il territorio comunale, la richiesta di soppressione dei passaggi a livello a favore della realizzazione di **sottopassi e sovrappassi**, il desiderio di avere **più aree pedonali**, senza barriere architettoniche, anche fuori dalle mura.

Tra le proposte più sentite: completare il **tracciato ciclo pedonale "ad anello" lungo il Serchio** (sponda destra del fiume nell'area del Morianese) e agire sui punti di interscambio, prevedendo parcheggi scambiatori con stazioni automatiche di **bike sharing** in posizione strategica (es. nei pressi di Ponte S. Pietro). **Le connessioni ciclo turistiche di area vasta** sono ritenute molto utili per incrementare l'offerta turistica e sportiva. In particolare sono state avanzate le proposte di un collegamento ciclabile tra la casa natale di Giacomo Puccini (nel centro storico) e Villa Puccini a Torre del Lago e la valorizzazione della via Francigena da Piazzano ad Altopascio. Proposte analoghe erano state avanzate nel percorso partecipativo del PUMS (es. la trasformazione in ciclabile dell'ex ferrovia per Pontremoli e la previsione di una pista ciclabile da Ponte a Moriano e Villa Puccini a Torre del Lago).

Moltissime sono le proposte per la mobilità sostenibile che riguardano le frazioni.

Per Borgo Giannotti un paio di proposte giunte via email suggeriscono di realizzare una pista ciclabile che da Foro Boario arrivi fino a Porta Santa Maria.

A San Donato si chiede la previsione di un **sottopasso ciclo-pedonale tra le frazioni di San Donato e Sant'Anna** nella zona di deposito e officina CTT Nord, che ripristini l'attraversamento della ferrovia lungo Via Vecchia II. Si suggerisce, inoltre, di prevedere una pista ciclabile alberata in via Luporini, percepita come poco sicura.

Per San Concordio è suggerito di prevedere una pista ciclabile (da via Valgimigli e poi attraverso il parcheggio Carducci) per raggiungere il centro evitando il nuovo sottopasso a S. Anna, considerato troppo lontano e pericoloso. Per questo quartiere, e più in generale per tutti i quartieri densamente abitati, c'è però chi suggerisce di superare il modello della pista ciclabile in corsia separata, monolaterale e bidirezionale, orientandosi verso un modello di ciclabilità diffusa, basato su fasce bilaterali flessibili continue in sede condivisa, abbinate a moderatori di velocità per gli autoveicoli. È chiesto, inoltre di prevedere pavimentazioni specifiche per la viabilità di impianto storico (come Via Guidiccioni e Via Nottolini).

Viene osservato che **la frazione di San Filippo** è stata fortemente urbanizzata, e il territorio aperto è stato sacrificato dalla continua espansione delle aree produttive ma, durante il lockdown, molti cittadini hanno riscoperto alcuni percorsi pedonali e aree a verde da anni dimenticate. Propongono quindi, di riconsiderare questi tracciati per favorire una nuova fruizione del territorio mediante una viabilità dolce di collegamento tra centro e periferia.

Altre proposte riguardano:

San Vito, dove si chiede di realizzare una strada ciclo pedonale alberata che colleghi Via delle Pierone con Via Pesciatina.

Picciorana, dove si vorrebbe una pista ciclabile e un marciapiede per poter transitare in sicurezza da via Pesciatina (tratto dal bar Catelli a Lunata).

Canale Ozzoretti e Ozzeri, dove si propone un nuovo percorso verde ciclo-pedonale lungo l'argine che, previa analisi della pericolosità idraulica del canale, colleghi il Parco omonimo con l'Ospedale San Luca.

S. Alessio, dove si vorrebbero accessi pedonali/ciclabili in senso trasversale al Parco Fluviale.

Ponte a Moriano, dove si suggerisce di migliorare il sentiero lungo il fiume, fino a Lucca.

S. Maria del Giudice, dove si propone una pista ciclabile fino a San Concordio (sulla vecchia via passando da Coselli) e di mettere in sicurezza le strade strette senza marciapiedi.

Infrastrutture ferroviarie

Anche i suggerimenti relativi ai trasporti pubblici ricalcano le proposte già raccolte durante il percorso partecipativo del PUMS, quali la previsione di una **nuova fermata ferroviaria a Campo di Marte** e la possibilità di sfruttare la **Lucca-Piaggione come metropolitana di superficie**, con adeguamento delle stazioni Ponte a Moriano e S. Piero a Vico e la previsione di due nuove fermate a S. Donato e Campo di Marte.

Il tema della **riqualificazione delle ferrovie dismesse** era emerso anche durante i tavoli svolti a dicembre 2019 per il percorso partecipativo regionale "Toscana sostenibile". In tale sede era stato suggerito di riqualificare quelle sottoutilizzate **anche per il trasporto merci**, in particolare del distretto cartario.

Alcuni dei cittadini passati al punto d'ascolto hanno discusso anche del **raddoppio della linea ferroviaria Pistoia-Lucca**, vista come opera necessaria per incrementare e ottimizzare il trasporto ferroviario regionale.

IL garante dell'informazione e della partecipazione
Nicoletta Papanicolau